

ROMA, METROPOLI AL FUTURO

**INNOVATIVA, SOSTENIBILE,
INCLUSIVA**

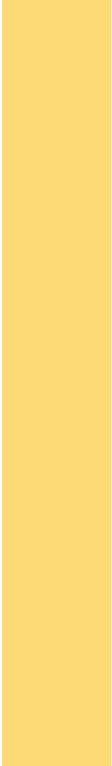
Piano Strategico Metropolitano
di Roma Capitale 2022-2024

SINTESI DEL DOCUMENTO DI PIANO



Città metropolitana
di Roma Capitale





W

U

I

D

N

I

01 04

ROMA, METROPOLI
AL FUTURO

02 06

FUNZIONI FONDAMENTALI
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI
ROMA CAPITALE

03 08

UNA GOVERNANCE
CONDIVISA

04 10

MORFOLOGIA DI UNA CITTÀ
METROPOLITANA

05 16

UNA VISIONE INTERNAZIONALE, GLI
ASSI TEMATICI PRIORITARI, I GRANDI
CANALI DI FINANZIAMENTO

06 20

LE DIRETTRICI STRATEGICHE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

■ ■ ■ ■		
■		
■	DSsus 1	DIGITALIZZAZIONE 21
■	DSsus 2	CULTURA 26
■	DSsus 3	RICERCA 29
■	DSsus 4	SVILUPPO ECONOMICO 32
■	DSsus 5	MOBILITÀ 36
■	DSsus 6	TURISMO 41
■	DSsus 7	AGRICOLTURA SOSTENIBILE 45
■	DSsus 8	ECONOMIA CIRCOLARE 52
■	DSsus 9	TRANSIZIONE ENERGETICA 56
■	DSsus 10	POLITICHE SOCIALI 60
■	DSsus 11	RIQUALIFICAZIONE PERIFERIE 64
■	DSsus 12	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 69

08 72

AGENDA STRATEGICA DI IMPLEMENTAZIONE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

CREDITS 74

2022
2024

Roma, metropoli al futuro

Il Piano Strategico della Città metropolitana di Roma Capitale (CmRC) si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio, raccoglierne le istanze e sostenere linee di sviluppo in grado di ridurre i gap sociali ed economici: un piano che ha le sue peculiarità, e che, in una visione di metropoli unica rivolta "al futuro", deve integrare e amalgamare i programmi e le modalità di governo di Roma Capitale.

Il Piano Strategico Metropolitano (PSM) vuole esprimere una visione di futuro tale da favorire il rilancio dei territori metropolitani anche di fronte alle sfide lanciate (e lasciate) dalla pandemia, cercando di cogliere e massimizzare le opportunità che scaturiscono dai piani di finanziamento di ripresa e resilienza e dalle risorse ordinarie della programmazione europea per il nostro Paese oltre a quelle derivanti dalla programmazione dei fondi nazionali, regionali e di quelli propri. L'obiettivo di grande respiro è quello di spingere la Città metropolitana di Roma Capitale verso un cambiamento tale da favorire un nuovo protagonismo internazionale sostenuto da un miglioramento della vita delle comunità locali. Questo cambiamento è perseguito, anche, attraverso una strategia di cooperazione e co-programmazione tra enti e attori locali al fine di superare le condizioni di marginalità sociali ed economiche di territori ritenuti "periferici".

L'intento è quindi di promuovere una nuova reputazione della Città metropolitana dal livello locale a quello globale, basata su un futuro più sostenibile, sul miglioramento della vita quotidiana dei cittadini, sull'attrattività per imprese che portino lavoro qualificante per chi vi abita. Questi obiettivi si inseriscono nell'impianto del piano come architettura di buona spesa secondo i principi guida europei ed internazionali.





Funzioni fondamentali della Città metropolitana di Roma Capitale

La legge Del Rio

Il quadro di riferimento per l'elaborazione del PSM è certamente la disposizione normativa che prevedendolo – lettera a) del comma 44 dell'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” – quale prima funzione fondamentale delle città metropolitane, ne definisce le modalità di elaborazione e le finalità, sia per l'ente, sia per i comuni e le unioni dei comuni appartenenti all'area vasta: atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza.

Lo Statuto di CmRC

Lo Statuto di CmRC, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014, è lo strumento atto a normare l'organizzazione di Città metropolitana, in coerenza con le leggi sovraordinate.

Nella parte riguardante la Pianificazione strategica (art.7), stabilisce che sia il Consiglio Metropolitano, una volta acquisito il parere della Conferenza metropolitana ai sensi dell'art. 21, comma 2 ad adottare ed aggiornare annualmente il PSM.

Lo statuto definisce il PSM come atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nell'area, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o conferite dalla Regione Lazio, in cui si delineano obiettivi generali e trasversali per lo sviluppo nel medio e lungo termine, per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, ispirato a principi di semplificazione amministrativa.

Il PSM persegue le più elevate condizioni di sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, finalizzate al superamento degli squilibri presenti nelle diverse aree del territorio metropolitano, con particolare riferimento alle condizioni di fruizione dei servizi.



Una governance condivisa

La gestione di un territorio così vasto e variegato richiede necessariamente una governance che consenta, nel rispetto dell'autonomia di ogni Comune, di trovare soluzioni condivise ai problemi dell'intera area metropolitana. Difatti, è necessario un approccio integrato tra Città metropolitana di Roma Capitale in quanto ente locale con propria autonomia e gestione di ambiti diversi e la Città metropolitana territorialmente intesa come sistema complesso di enti quali i Comuni, i Municipi e la stessa Roma Capitale.

Questo approccio sistemico integrato garantirà l'effettiva condivisione di strategie e pianificazioni coinvolgendo in una sola visione strategica tutti gli attori coinvolti del territorio.

Sarà così possibile diffondere iniziative comuni partendo da un livello direzionale, operativo e di controllo degli effettivi indirizzi strategici andando verso un'ottica di Pubblica Amministrazione Locale Unica e non più frammentata e disallineata al suo interno. Questa visione trova fondamento nell'Art. 114 comma terzo della Costituzione che stabilisce come "Roma è la Capitale della Repubblica". È proprio in quest'ottica che la disciplina lega i due enti di Roma Capitale e della Città metropolitana di Roma Capitale, abbracciando un assetto integrato che possa soddisfare le necessità di governo di una città-capitale e allo stesso tempo del suo vasto territorio metropolitano.

La Città metropolitana di Roma Capitale adotterà un modello di governance su più livelli. Un primo livello strategico demandato ai Sindaci dei Comuni dell'area, che consentirà di individuare le linee di indirizzo strategico. Un secondo livello gestionale, demandato agli uffici centralizzati della Città metropolitana di Roma Capitale, per l'individuazione di soluzioni coerenti con le linee di indirizzo strategico. Tali strutture saranno chiamate a verificare l'effettiva attuazione delle soluzioni, nonché la misurazione degli impatti sia a livello di Comune che di Area metropolitana. Il terzo livello operativo, demandato alle amministrazioni comunali, per la realizzazione delle progettualità e che fornirà tutti gli elementi utili alla valutazione degli impatti agli uffici preposti.

Funzioni centralizzate

La Città metropolitana e Roma Capitale attraverso Uffici condivisi responsabili della Pianificazione, del PNRR e della transizione al digitale elaboreranno strategie unitarie e forniranno il loro supporto ai Comuni della Città metropolitana. Centralizzando la pianificazione sarà possibile massimizzare gli investimenti dell'area sfruttando le economie di scala e utilizzando metodi condivisi per la misurazione degli impatti delle progettualità realizzate.

L'ufficio responsabile del PNRR fornirà uno scouting tempestivo sulle opportunità legate ai fondi Nazionali ed Europei, nonché un supporto nella presentazione di progetti complessi. Gli uffici legati alla transizione al digitale metteranno a disposizione le piattaforme abilitanti realizzate congiuntamente da Città metropolitana di Roma Capitale e da Roma Capitale. Questo approccio permetterà a tutti i Comuni della Città metropolitana di Roma Capitale di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, nonché degli investimenti altri-

menti preclusi ai comuni di minore dimensione demografica.

L'ambito della condivisione degli spazi dovrà abbracciare trasversalmente enti locali e uffici di scopo e di servizio diversi, attraverso una visione integrata. Vi sarà l'opportunità di integrare funzionalmente alcuni servizi utili alla cittadinanza metropolitana coordinando il territorio come un potenziale polo di servizi condivisi e comuni in ottica di "area metropolitana unificata".

Morfologia di una Città metropolitana

Carta d'identità della CmRC



POPOLAZIONE

4.221.870 Abitanti

788,84 ab./km²

34% popolazione residente nell'hinterland

13% residenti stranieri

45,1 età media

44,4% famiglie con un solo componente

25% degli abitanti > **65 anni**



ECONOMIA

67.321 mld reddito imponibile complessivo

2.886.772 di contribuenti

364.853 imprese attive

64,1% tasso di occupazione

87% occupati nel settore servizi



MOBILITÀ

3.545.094 veicoli circolanti

82 veicoli per 100 abitanti tasso di motorizzazione

242 km piste ciclabili

44% voto medio servizio bus/tram 2018

350.694 pendolari verso Roma Capitale

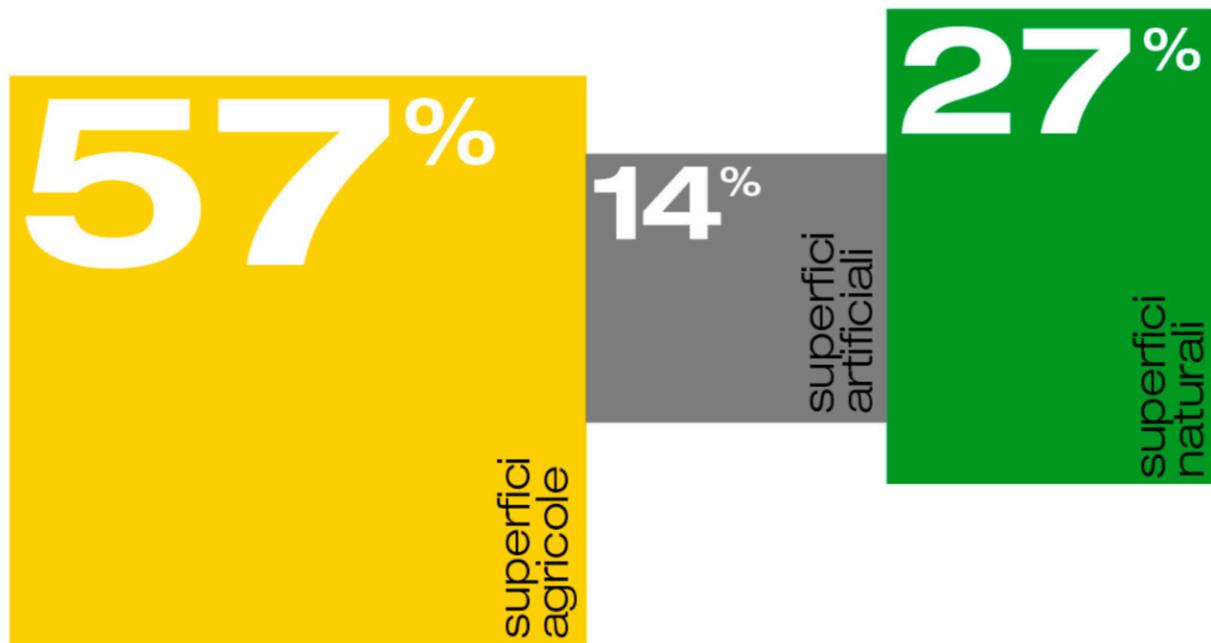


Figura 2 L'uso del suolo e la frammentazione ecologica

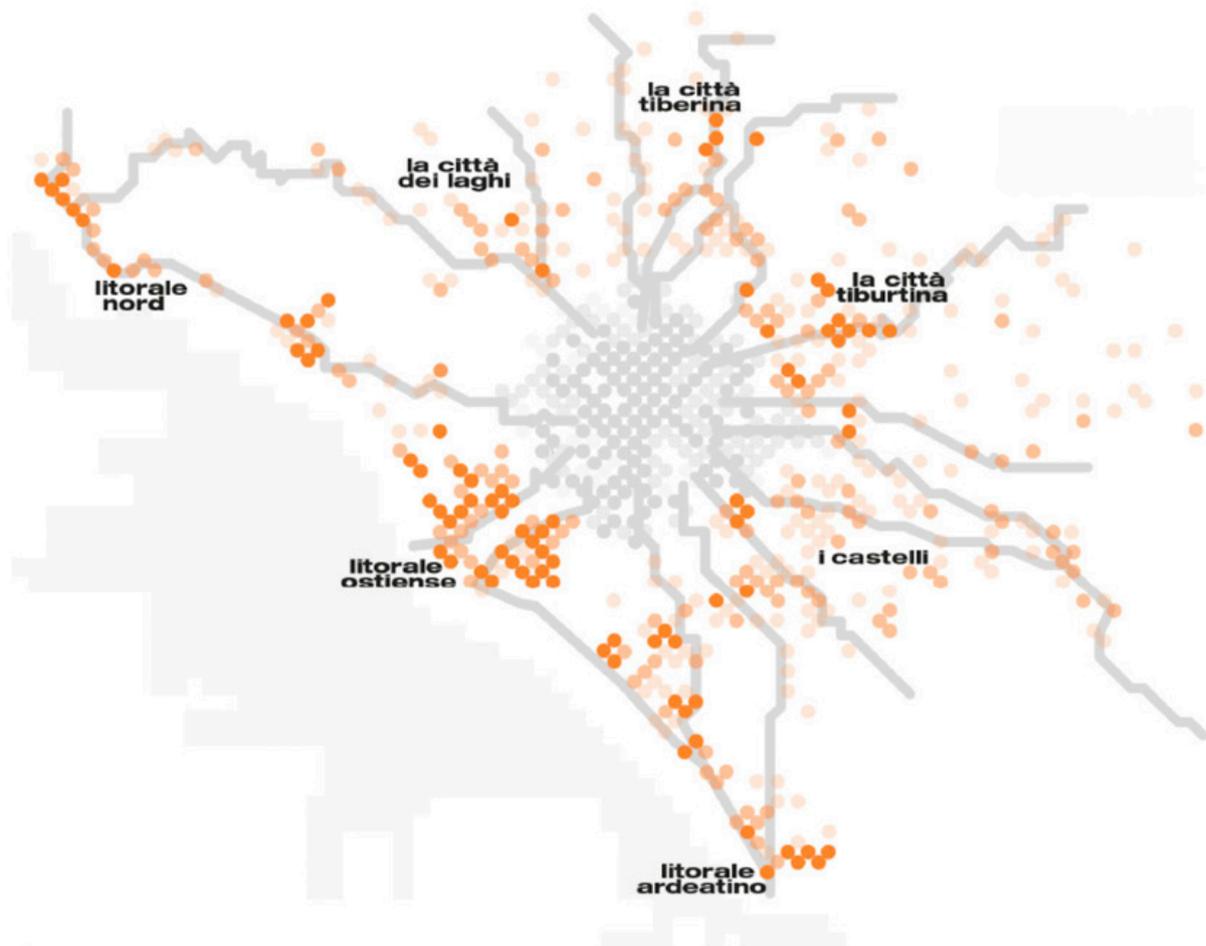


Figura 3 Le strade consolari e le costruzioni insediative recenti.

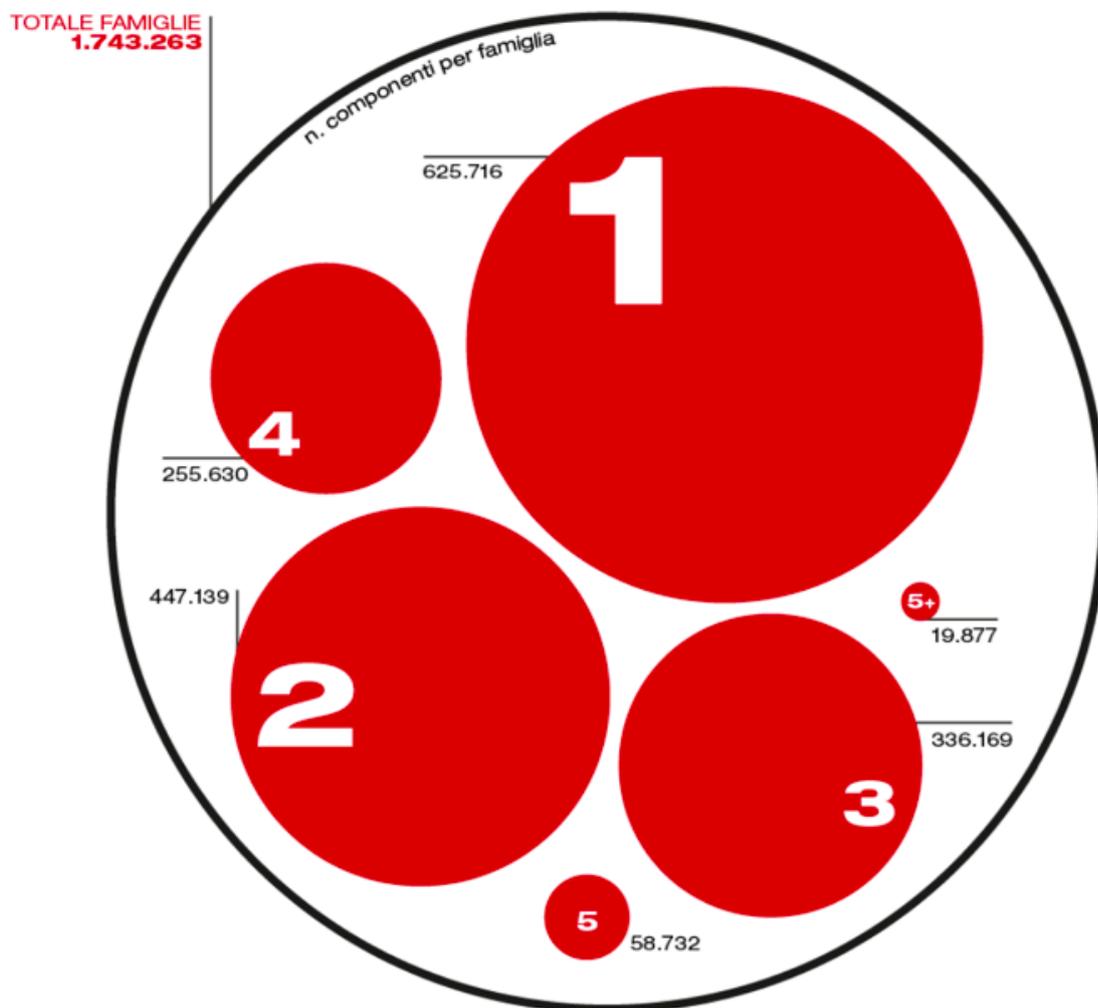


Figura 4 Le famiglie di CmRC. Fonte: elaborazione da ISTAT Censimento popolazione e abitazioni, 2011.

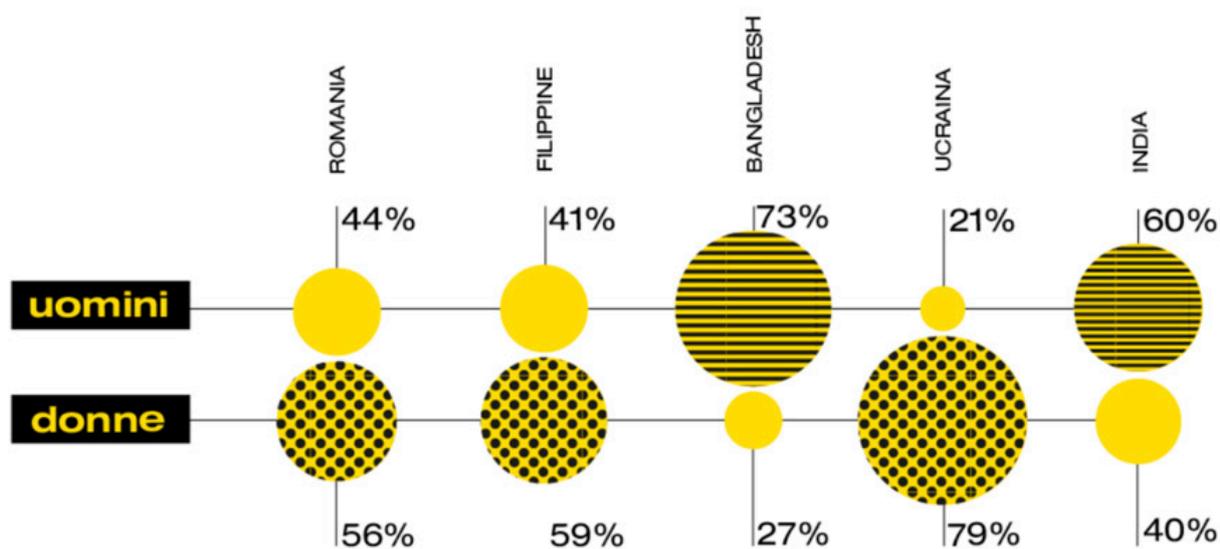


Figura 5 La popolazione straniera: gli uomini e le donne. Fonte: elaborazione da ISTAT 2021.

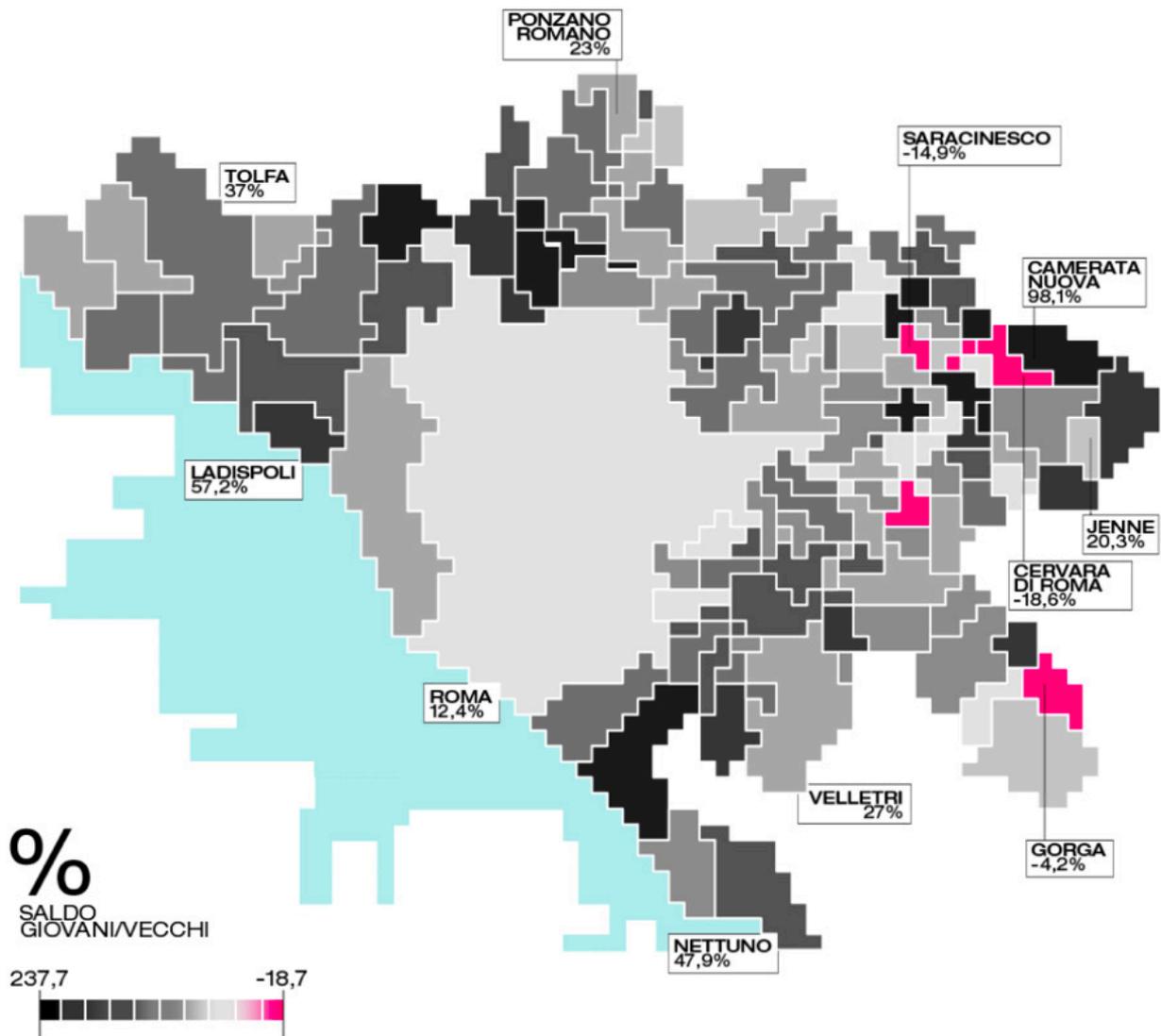


Figura 6 Saldo giovani/vecchi. Fonte: elaborazione da ISTAT Censimento popolazione e abitazioni, 2011-2021.



Una visione internazionale, gli assi tematici prioritari, i grandi canali di finanziamento

Il Piano Strategico Metropolitano intende essere un riferimento di futuro coerente e di area vasta a cui i comuni possono rifarsi per attivare processi di sviluppo, con lo scopo di rilanciare Roma metropolitana a livello internazionale grazie all'adozione di un linguaggio e di strategie coerenti con le politiche quadro:

- Allineamento con le Nazioni Unite: Agenda 2030 e Sustainable Development Goals (SDGS)
- Allineamento con i grandi assi della politica EU: green economy, trasformazione digitale, resilienza e coesione
- Allineamento con il livello nazionale: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Allineamento con il livello regionale: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS) e la Programmazione 2021-2027
- Allineamento con l'Agenda Urbana Europea
- Allineamento con la "carta di Bologna per l'ambiente".

Nell'ampio e complesso scenario dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, grande importanza acquisiscono gli assi tematici prioritari i quali vengono declinati diversamente sulla base degli specifici interventi di pianificazione e costruzione progettuale.

Di seguito si indicano le principali linee a cui il Piano Strategico Metropolitano può fare riferimento per l'implementazione dei suoi indirizzi strategici:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Programmazione 2021-2027: Programmi Operativi Nazionali Città metropolitane (PON METRO) e Programmi Operativi Regionali (POR)
- REACT-EU
- Giubileo
- Candidatura EXPO 2030

L'obiettivo generale è di promuovere lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio metropolitano in un'ottica di riequilibrio territoriale e miglioramento della qualità della vita.

Per fare questo è necessario attivare e rafforzare il dialogo con la comunità di policy makers internazionali poiché strutturato sulla scorta dell'Agenda metropolitana di sviluppo urbano sostenibile, presentato anche al Forum di Alta Politica, perseguire gli obiettivi delineati nelle DsSus attraverso azioni trasversali e un approccio result-oriented per una transizione giusta ed inclusiva. Inoltre il piano si richiama a principi di buona spesa ed efficacia poiché agganciato alle linee di finanziamento ed i fondi che l'UE mette a disposizione delle comu-

nità locali, in filiera rispetto alle proprie politiche quadro.

	SRSVS	PNRR	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 21/27	AGENDA 2030
ASSE 1: INNOVAZIONE DIGITALIZZAZIONE - CULTURA - RICERCA - SVILUPPO ECONOMICO	<ul style="list-style-type: none"> • ACCESSO ALLO STUDIO • CITTÀ INTELLIGENTI 	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO ISTRUZIONE E RICERCA	Un'Europa più intelligente (a smarter Europe) Un'Europa più connessa (Connected Europe)	4, 5, 8, 9, 10, 11, 16, 17
ASSE 2: SOSTENIBILITÀ. MOBILITÀ - TURISMO - AGRICOLTURA SOSTENIBILE E FORESTAZIONE - ECONOMIA CIRCOLARE - TRANSIZIONE ENERGETICAV	<ul style="list-style-type: none"> • ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISORSE IDRICHE • ECONOMIA CIRCOLARE • ECONOMIA DEL MARE • MOBILITA' SOSTENIBILE 	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	Un'Europa più verde (Greener carbon free Europe) Un'Europa più connessa (Connected Europe) Un'Europa più vicina ai cittadini (Europe closer to citizens)	1, 2, 3, 5, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15
ASSE 3: INCLUSIONE POLITICHE SOCIALI - RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE - POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • ACCESSO ALLO STUDIO • ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISORSE IDRICHE • POVERTÀ 	INCLUSIONE E COESIONE	Un'Europa più sociale (Social Europe) Un'Europa più vicina ai cittadini (Europe closer to citizens)	1, 4, 5, 8, 10, 11, 13, 16

Figura 7 Il PSM come “architettura di buona spesa”. Lo schema mostra il dialogo tra gli assi tematici prioritari e le politiche nazionali ed internazionali, costruendo una cornice di riferimento coerente rispetto ai principi e al linguaggio dei Sustainable Development.

Il Piano Strategico della Città metropolitana di Roma Capitale (CmRC) persegue il cambiamento. La visione di futuro, per essere credibile e legittima, deve interagire con il presente, indicare uno scenario cui tendere, a partire dal confronto con lo stato attuale. In questa prospettiva, il primo piano strategico della Città metropolitana di Roma Capitale, nonché il primo piano strategico italiano post-pandemico, declina le sue scelte in chiave di innovazione, sostenibilità e inclusione per governare la transizione “just & green” (ecologica, sociale, economica, digitale).

Le direttrici strategiche si articolano su 3 assi tematici prioritari, allo scopo di dialogare coerentemente con le policy internazionali e nazionali. Le azioni strategiche e operative contenute nei tre assi e nelle dodici direttrici hanno tuttavia un carattere integrato: devono essere intese come azioni dialoganti in un orizzonte strategico e per tanto sinergiche, multi-obiettivo, multi-attoriali. Questa concorrenza verso obiettivi ampi e questa integrazione sono introdotte nei Campi di Applicazione che aprono le direttrici strategiche.

ASSE 1: INNOVAZIONE

DIGITALIZZAZIONE – CULTURA – RICERCA – SVILUPPO ECONOMICO

L'azione strategica nell'ambito della Cultura e della Ricerca diventa un modo per abilitare il tessuto sociale e produttivo metropolitano alla trasformazione verso orizzonti ecosostenibili. Una cultura diffusa su tutto il territorio, che fa perno sulle risorse e le strutture pubbliche, multilivello, educante (formativa), partecipata e innovativa. Una ricerca non fine a sé stessa, ma in grado di mettersi in sinergia con gli attori territoriali (pubblici, istituzionali,

economici, sociali) per il raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità attraverso l'innovazione e in grado di fare da ponte con le grandi sfide e opportunità internazionali.

La digitalizzazione in questo contesto diventa un nuovo dispositivo abilitante: abilitante di comunicazione e di programmazione, abilitante verso opportunità territoriali ed extraterritoriali e abilitante dell'innovazione. Lo sviluppo economico non vede l'orizzonte della crescita economica come un obiettivo fine a sé stesso, in una dinamica competitiva ed estrattiva; viceversa punta al benessere territoriale diffuso e sostenibile.

ASSE 2: SOSTENIBILITÀ

MOBILITÀ – TURISMO – AGRICOLTURA SOSTENIBILE E FORESTAZIONE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA – ECONOMIA CIRCOLARE – TRANSIZIONE ENERGETICA

La questione della sostenibilità ambientale delle attività umane costituisce, a livello globale e nei singoli contesti locali, una delle principali sfide del tempo presente. L'obiettivo di portare le amministrazioni verso una sostenibilità totale del territorio passa per la gestione di molteplici fattori che necessitano di ingenti investimenti coordinati e specifici. Gli ambiti attraverso cui perseguire un impatto sempre meno rilevante a livello ambientale passano per interventi di transizione energetica (efficientamento energetico sul patrimonio edilizio, comunità energetiche, fonti rinnovabili), di economia circolare, di mobilità, di agricoltura sostenibile e abbattimento del consumo del suolo, di una concezione del turismo come opportunità per lo sviluppo locale.

La mobilità che si configura in chiave di sostenibilità è dolce, pulita, pubblica. È un driver per la connessione e accessibilità territoriale anche dei territori periferici e delle aree interne. È una componente essenziale per il riequilibrio territoriale e per il turismo come opportunità di sviluppo locale, che va nella direzione della valorizzazione dei paesaggi, dei caratteri identitari e del patrimonio culturale materiale e immateriale.

ASSE 3: INCLUSIONE

POLITICHE SOCIALI – RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il piano guarda all'inclusione in chiave sociale (Politiche sociali), territoriale (Riqualificazione delle periferie metropolitane) ed economica (politiche attive del lavoro). Lavorando con un orientamento importante, che è quello della salute intesa come benessere territoriale diffuso.

Lo sviluppo locale nei territori rappresenta la principale strategia per ripensare gli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e territoriale in chiave inclusiva e autosostenibile. Si configura, quindi, una strategia che consiste nel sostenere le economie locali e il welfare comunitario e nell'attivare percorsi di autonomia, anche valorizzando le energie sociali e le reti e le altre forme collaborative, su base territoriale e secondo un approccio integrato.

L'asse guarda a tutte le periferie metropolitane di una regione urbana complessa, come luoghi dove è possibile concretizzare azioni per il benessere diffuso, facendo leva sulle risorse locali per il riequilibrio territoriale.

Sempre grazie ai fondi europei saranno attivate progettualità di potenziamento della rete delle biblioteche metropolitane attraverso la ristrutturazione di edifici presenti e recuperando strutture/aree pubbliche degradate e inutilizzate con l'obiettivo di creare centri culturali polivalenti, implementando i servizi alla socialità attraverso la sperimentazione di sportelli di supporto, servizi di formazione, spazi condivisi di studio e lavoro. Sul patrimonio a disposizione di CmRC faranno inoltre perno le politiche attive del lavoro, che mirano ad aumentare le opportunità territoriali in un'ottica di riequilibrio.

Le Direttrici Strategiche di sviluppo urbano sostenibile della Città metropolitana

Le DSsus sono costruite per orientare una regia di governance metropolitana attraverso politiche e azioni coerenti ai Comuni, alle Associazioni di Comuni e alle altre forme di cooperazione interistituzionale di area vasta.

In seguito viene riportata una sintesi delle DSsus. Per una lettura più completa si rimanda al Documento di piano strategico. La sintesi è costituita da un campo di azione che descrive i temi trasversali di inquadramento dell'azione, un elenco di obiettivi da raggiungere attraverso le strategie e un elenco sintetico delle azioni strategiche e operative per il raggiungimento degli obiettivi. La parte sugli strumenti di governance descrive le azioni di concertazione con il territorio che si intendono mettere in campo.

Nel documento di piano è possibile trovare una descrizione del contesto territoriale di azione, una descrizione dettagliata degli obiettivi e più specifica delle azioni operative, costruite in coerenza con le politiche sovraordinate. Gli enti locali, motore delle azioni possono inoltre trovare dei suggerimenti per attuare le azioni nella sezione degli strumenti di governance, che sono considerati (come riportato nel paragrafo sul monitoraggio) strumenti di verifica dell'efficacia dell'azione strategica, al pari degli indicatori di monitoraggio quantitativo, anch'essi riportati nel documento di Piano. I policy makers hanno a disposizione una sezione Linee di finanziamento che associa temi e obiettivi della specifica Dssus a canali di investimento con cui finanziare azioni della CmRC e dei Comuni che la compongono.



DSSus 1

Digitalizzazione

DSsus 1

Digitalizzazione (Urban Intelligence)

Campo di applicazione

Una metropoli in grado di utilizzare strumenti digitali innovativi per promuovere l'interazione, attraverso lo scambio di dati aperti, la loro sistematizzazione e la loro leggibilità. Una metropoli che diffonde la cultura digitale e combatte i divari digitali come forma di disuguaglianza. Una metropoli in grado di sperimentare nuove forme per l'interazione con gli abitanti di tutto il territorio, attraverso l'utilizzo di piattaforme innovative e digitali. Una metropoli che adotta un sistema di monitoraggio diffuso delle azioni strategiche, allo scopo di valutare e riorientare l'azione in corso d'opera qualora questo si rivelasse necessario.

Obiettivi

- 1.1 COSTRUZIONE DELLO STRUMENTO DI GOVERNANCE OPERATIVA - COORDINAMENTO NELLA RACCOLTA DEI DATI**
- 1.2 REVISIONE E INNOVAZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI, DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI DELL'ENTE**
- 1.3 DIGITALIZZAZIONE DELL'AREA METROPOLITANA**
- 1.4 CREAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO PER INFRASTRUTTURE DI RETE METROPOLITANE**
- 1.5 PIANO DI SICUREZZA INFORMATICA: STRATEGIA PER LA SICUREZZA CIBERNETICA**
- 1.6 CONTRASTO AL DIVARIO DIGITALE**
- 1.7 INNOVAZIONE DELLA GOVERNANCE: PROCESSI E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE IBRIDA PER LA COPROGETTAZIONE E LA DECISIONE**
- 1.8 DIGITAL SOCIAL INNOVATION**

Azioni strategiche e operative

1.1 Costruzione dello strumento di governance operativa - coordinamento nella raccolta dei dati

- Cabina di regia metropolitana per condividere standard di raccolta e trasmissione dei dati;
- Definire modalità e strumenti di interoperabilità per la messa a punto di un sistema di scambio di dati tra pubbliche amministrazioni, società partecipate ed enti del terzo settore, per monitorare e orientare l'azione pubblica e l'efficacia delle strategie e delle politiche;
- Smart Control Room Metropolitana con la finalità di facilitare l'interoperabilità tra dati e di guidare le scelte operative sul territorio attraverso una fonte unica e facilmente accessibile (in relazione con il gemello digitale Direttrice Strategica di Sviluppo Urbano Sostenibile 5: mobilità).

1.2 Revisione e innovazione dei sistemi informatici, dei modelli organizzativi e operativi dell'ente

- Adeguamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Ente;
- Utilizzo del modello a piattaforma (Open Innovation Platform);
- Sviluppo, diffusione e consolidamento di competenze e abilità tecnologiche a tutti i livelli dell'amministrazione;
- Utilizzo di sistemi informativi per le procedure amministrative e per collaborazione a distanza.

1.3 Digitalizzazione dell'area metropolitana

- Digitalizzazione delle procedure amministrative e nuove soluzioni tecnologiche per la collaborazione a distanza;
- Realizzazione di una piattaforma che sia capace di raccogliere, analizzare ed esporre dati e che centralizzi l'accesso alle informazioni; faciliti la collaborazione e la condivisione delle informazioni; eviti le ridondanze o le duplicazioni di banche dati; permetta analisi e correlazioni cross-dominio; consenta al cittadino e in generale al City User di avere una visione completa ed estesa dei dati; abiliti la realizzazione di nuovi servizi, prescindendo dai sistemi/ applicativi legacy; abiliti un marketplace di applicazioni e servizi per i diversi portatori di interesse nell'ottica dell'Open Innovation;
- Omogeneizzare la scala dei dati per promuovere un approccio integrato e "problem based";
- Raccolta e sistematizzazione di dati tramite sensoristica e altre fonti per la creazione di politiche mirate ed azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.

1.4 Creazione di un sistema integrato per infrastrutture di rete metropolitane

- Collaborazione con gli operatori delle TLC al fine di favorire un dispiegamento capillare, rapido, omogeneo ed efficiente sull'intero territorio, sia per le tecnologie di rete fissa a larga banda, che di rete mobile di quinta generazione; le informazioni, gli standard e i regolamenti dovranno essere trasmessi ai principali operatori i quali a loro volta dovranno condividere informazioni e aggiornamenti sullo stato della rete e sul suo sviluppo progressivo;
- Sostenere azioni di intervento sull'infrastruttura di connettività Wi-Fi e LAN, anche attraverso monitoraggio di fondi a disposizione per le aree periferiche della CmRC.

1.5 Piano di sicurezza informatica: strategia per la sicurezza cibernetica

- Definizione di documenti di secondo livello che consentano di rivedere in modo organico e strategico tutte le componenti della funzione di sicurezza cibernetica;
- Diffusione della cultura della sicurezza informatica ai funzionari e dipendenti dell'ente e ai cittadini e fruitori dei servizi informatici di CmRC;
- Analisi continua e monitoraggio della sicurezza dei servizi digitali esposti.

1.6 Contrasto al divario digitale

- Promuovere la formazione in materia di competenze digitali, in modo da consentire un ampio accesso all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Sviluppo di strumenti digitali semplificati e formazione al loro utilizzo favoriranno il benessere dei cittadini, lo sviluppo della città e l'attivazione dei circoli virtuosi.

1.7 Innovazione della governance: processi e strumenti di partecipazione ibrida per la co-progettazione e la decisione

- Adozione della piattaforma "ParteciPA", su modello "Decidim";
- Sostegno e sperimentazione di forme di governance e di partecipazione ibrida.

1.8 Digital social innovation

- Sostenere i processi di digital social innovation e le reti digitali locali attraverso il supporto finanziario e nella ricerca di fondi;
- Promuovere la formazione in materia di competenze digitali, in modo da consentire un ampio accesso all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Favorire sviluppo e innovazione (anche imprenditoriale) nell'ambito della digitalizzazione;
- Promuovere politiche trasversali che favoriscano approcci open source, open data e open Knowledge.

Strumenti di governance

- Tavoli delle Intese e coordinamento con comuni e enti gestori dei servizi per lo scambio di dati e la strutturazione di domande di soluzioni innovative;
- Partnership con Enti di Ricerca e università per lo sviluppo di sistemi di innovazione digitale;
- Concertazione con associazioni e terzo settore per l'individuazione di strategie di riduzione del divario digitale e la costruzione di percorsi di animazione territoriale e culturale sulla Digital Social Innovation;
- PPP con gli operatori del settore per ridurre le aree bianche e per costruire protocolli di sicurezza informatica;
- Accordi con università e centri di ricerca per lo sviluppo di strumenti digitali.



DSsus 2

Cultura

DSsus 2

Cultura

Campo di applicazione

Una metropoli che punta all'aumento della qualità della vita grazie alla diffusione di servizi sociali e ambientali, dedicati alla persona e al suo benessere, coltivando la cultura costituita di valori, artefatti, persone, memoria e progettazione come pilastro identificativo delle comunità. Una metropoli che valorizzi l'identità dei luoghi, facendo delle comunità insediate, i principali attori del cambiamento e dell'innovazione culturale, anche attraverso le scuole intese come hub educativi di comunità e istruzione di qualità. Una metropoli che riesca ad essere inclusiva, attraverso la diversificazione dei canali di comunicazione e le attività costruite insieme alle comunità nel rispetto delle loro specificità. Una metropoli che offra una cultura in senso classico, attraverso il potenziamento di attrezzature e servizi esistenti, ma anche una cultura originale e variegata, costruendo nuove modalità di creazione e fruizione del patrimonio culturale, potenzialmente inesauribile se alimentato. Una metropoli che valorizzi il suo patrimonio storico-paesaggistico attraverso un'azione integrata e sinergica tra i siti primari e i siti minori o periferici.

Obiettivi

- 2.1 VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE INTEGRATA DEI SITI CULTURALI**
- 2.2 RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ DEI LUOGHI**
- 2.3 INNOVAZIONE CULTURALE DAL BASSO E PROMOZIONE DI UN'IDEA DI CULTURA TRASVERSALE E INNOVATIVA**

Azioni strategiche e operative

2.1 Valorizzazione e promozione integrata dei siti culturali

- Promuovere i siti di alto interesse culturale come traino per la promozione e valorizzazione dei siti minori.
- Promuovere e valorizzare i siti minori e/o i siti localizzati in posizione meno centrale e/o periferica rispetto a Roma Capitale, anche attraverso campagne di comunicazione ad hoc e la messa a punto di un sistema di trasporti (cfr. Direttrice Strategica di Sviluppo

Urbano Sostenibile 5: mobilità)

- Promuovere gestione e monitoraggio coordinati da un unico ente che faccia da cabina di regia e lavori in maniera integrata sulla promozione dei siti.
- Sviluppare strumenti digitali incentrati sulle tematiche culturali, che possano essere messe a disposizione per le strategie di valorizzazione dei beni patrimoniali.
- Incentivare e sostenere l'attività dei cittadini nella valorizzazione del territorio; valorizzare e divulgare il patrimonio degli archivi storici.

2.2 Riconoscimento e valorizzazione dell'identità dei luoghi

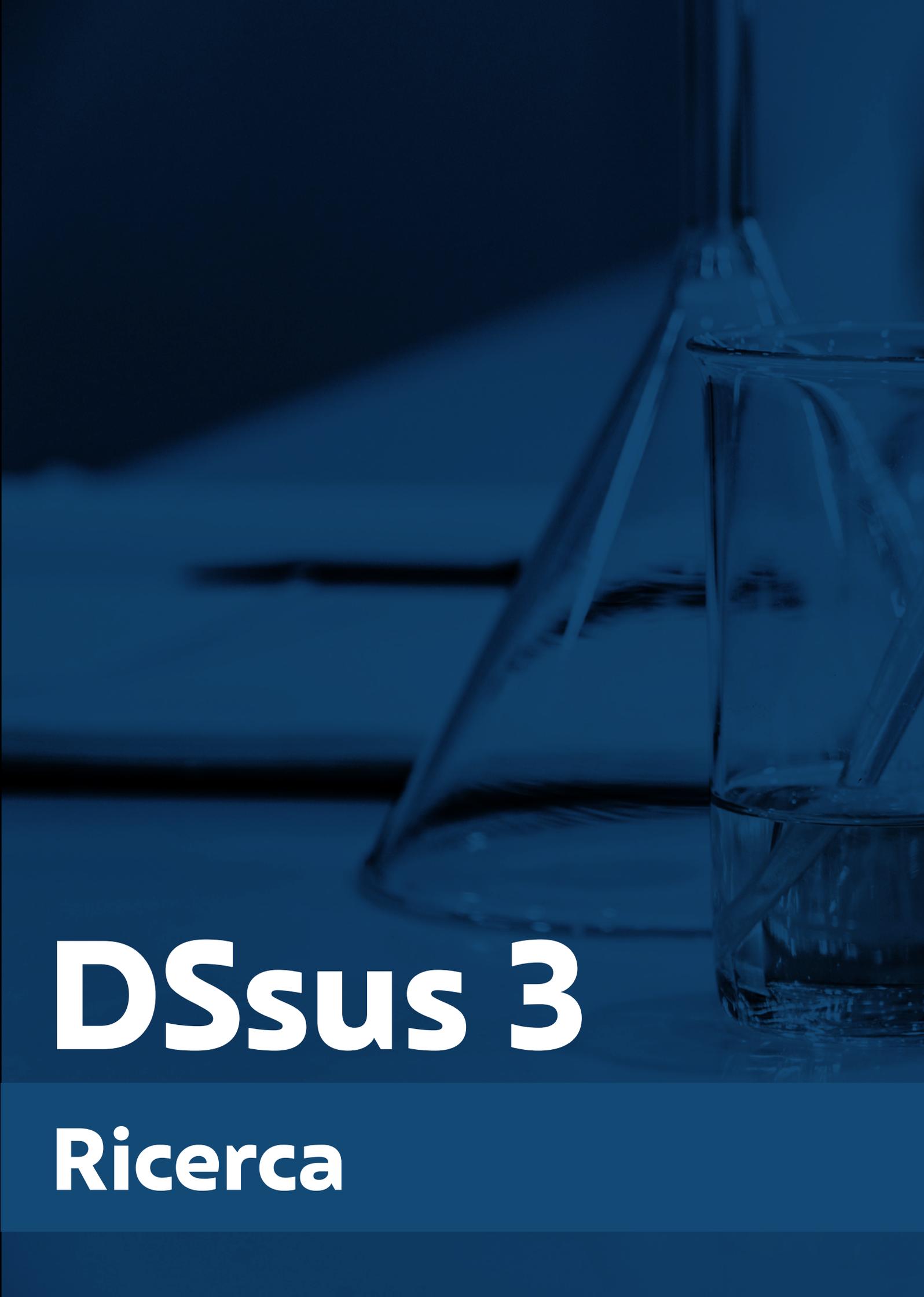
- Incentivare la costituzione di Ecomusei, che rappresentano un valore aggiunto per gli abitanti e un momento esperienziale per i turisti;
- Recepire e promuovere nuove identità territoriali percepite dagli abitanti.

2.3 Innovazione culturale dal basso e promozione di un'idea di cultura trasversale e innovativa

- Promuovere iniziative dislocate sul territorio metropolitano come centri e hub della cultura a gestione partecipata affinché diventino incubatori e acceleratori di cultura metropolitana. A tal fine le azioni includono: l'organizzazione di eventi ampiamente fruibili; il supporto di teatri e librerie indipendenti, la diffusione dei poli culturali su tutto il territorio, dalle periferie ai centri cittadini;
- Rendere le Biblioteche metropolitane hub culturali per realizzare un'offerta culturale innovativa e di ampio spettro;
- Consolidare il Servizio di Coordinamento Rete Biblioteche del Territorio Provinciale e rafforzare le iniziative coordinate, anche grazie alla digitalizzazione e alla transizione al digitale;
- Promuovere nuove identità culturali dei luoghi come asset per l'attrattività e la fruizione turistica;
- Valorizzare e promuovere la conoscenza delle realtà locali in ambito scolastico, cosicché anche le scuole diventino parte del processo di creazione culturale innovativa e trasversale;
- Attivare uffici che possano sostenere associazioni nelle richieste di finanziamento europeo, nazionale e regionale, per progetti di promozione e diffusione, anche in collaborazione tra enti e associazioni diverse, ma complementari.

Strumenti di governance

- PPP con il panorama e l'offerta culturale della CmRC, stakeholder del settore culturale locali, regionali, nazionali ed internazionali, al fine di rendere più accessibile e fruibile in una dimensione internazionale;
- Tavolo permanente con le associazioni e gli operatori culturali, le imprese e gli attori istituzionali, le biblioteche e gli ecomusei, per la diffusione delle opportunità culturali e il sostegno all'innovazione culturale dal basso.



DSsus 3

Ricerca

DSsus 3

Ricerca

Campo di applicazione

Una metropoli all'avanguardia. Una metropoli che crea sistemi virtuosi di scambio tra il mondo della ricerca e della produzione di pensiero, le imprese locali, la pubblica amministrazione e il territorio. Una metropoli che sostiene l'atterraggio della ricerca nei territori. Una metropoli che apre un dialogo tra l'ecosistema dell'innovazione, la ricerca e la pubblica amministrazione.

Obiettivi

3.1 TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE TRA UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA E IMPRESE

3.2 APRIRE UN DIALOGO TRA L'ECOSISTEMA DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA E LA P.A. PER LA CITTÀ

Azioni strategiche e operative

3.1 Trasferimento delle competenze tra università, centri di ricerca e imprese

- Migliorare l'attrattività del sistema di formazione e ricerca della CmRC facendo leva sulla promozione di temi strategici fondamentali e attuali;
- Co-progettare con Enti e Imprese percorsi con Università italiane e straniere, pubbliche e private, per favorire l'accesso degli studenti al mondo del lavoro e di favorire scambi di pratiche e metodologie;
- Implementare un modello pubblico-privato da consolidare che sfrutti partnership strutturate per un continuo scambio di know-how tra Ricerca e Impresa;
- Creare Poli di attrazione settoriali su tutto il territorio metropolitano, garantendo una filiera solida d'innovazione che sfrutti le partnership attraverso la realizzazione di hub di open innovation in grado di alimentare l'ambito della R&S. Il progetto faro in tale prospettiva è il "Rome Technopole".

3.2 Aprire un dialogo tra l'ecosistema dell'innovazione e della ricerca e la P.A. per la città

- Attivare processi virtuosi di scambio tra best practices e casi reali sul tema delle tecnologie innovative utilizzate nell'ambito delle questioni urbane;
- Costituire un laboratorio interdisciplinare (Metrolab Roma) basato sulla collaborazione degli istituti di ricerca con un'ampia serie di partner scientifici, partner amministrativi (istituzioni regionali) e associazioni locali;
- Promuovere sperimentazioni e gruppi di lavoro su strumenti operativi relativi a specifiche problematiche.

Strumenti di governance

- Tavoli delle Intese e coordinamento con Comuni, Università e Centri di Ricerca per la costruzione di domanda di innovazione nella pubblica amministrazione;
- PPP con operatori dell'innovazione digitale e start-up per lo sviluppo di tecnologie al servizio della PA;
- Partnership con Regione Lazio, Enti Locali, Università e Centri di Ricerca per la realizzazione del MetroLab.

A 3D bar chart with three gold bars of increasing height from left to right. A thick orange line is overlaid on the bars, curving upwards from left to right, symbolizing economic growth.

DSsus 4

Sviluppo economico

DSsus 4

Sviluppo economico

Campo di applicazione

Una metropoli che promuove l'incrocio tra ricerca ed imprese per attivare meccanismi di innovazione produttiva e sviluppo economico ambientalmente e socialmente responsabile. Una metropoli che riconosce il ruolo delle istituzioni pubbliche nella valorizzazione delle realtà esistenti e nell'incremento delle opportunità di sviluppo. Una metropoli che individua e favorisce gli ecosistemi dell'innovazione come ambienti di scambio e crescita sostenibile delle imprese. Una metropoli che promuove la transizione ecologica attraverso le istanze dei cittadini, le azioni delle imprese, il coordinamento delle istituzioni.

Obiettivi

- 4.1 PATTO PER LO SVILUPPO DI ROMA METROPOLITANA**
- 4.2 SVILUPPO DI ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE**
- 4.3 SMART SPECIALIZATION STRATEGY**
- 4.4 SUPPORTARE LA CREAZIONE DI "INFRASTRUTTURE MORBIDE" PER LO SVILUPPO ECONOMICO**
- 4.5 FAVORIRE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO VERSO IL PARADIGMA DELLA SOSTENIBILITÀ**
- 4.6 VALORIZZAZIONE DEL COMMERCIO DI QUALITÀ**
- 4.7 ATTRAZIONE GRANDI IMPRESE**

Azioni strategiche e operative

4.1 Patto per lo sviluppo di Roma metropolitana

- Riconoscere e valorizzare il “supercluster” (la presenza di aggregazioni produttive nei diversi territori della CmRC), sia per la sua potenzialità in termini di relazioni non gerarchiche (centro-periferia) fra Roma e il suo “back”, sia per il sostegno alle specializzazioni trainanti dell’area romana intesa in senso ampio (CmRC, Regione Capitale, Centro Italia);
- In questa prospettiva (supercluster + ricerca), interpretare il ruolo della città di Roma come “hub” metropolitano, in grado di favorire progetti che coinvolgono i territori esterni;
- Puntare al consolidamento del sistema produttivo, lavorando nello spazio intermedio fra le grandi imprese proiettate in una dimensione internazionale e la pletera di microimprese;
- Orientare questo processo verso innovazione + responsabilità ambientale e sociale.
- Prestare attenzione all’altra economia (economia sociale, secondo welfare, imprenditoria straniera, commercio e servizi di prossimità) anche in chiave di riduzione delle disuguaglianze, capacitazione dei territori e delle persone, per fare in modo che i progetti pubblici non premino solo i pochi soggetti in grado di cogliere le opportunità;
- CmRC può svolgere un ruolo chiave, attraverso un sostegno diretto e indiretto, e garantendo la disponibilità di spazi nel medio periodo in una prospettiva di consolidamento dell’ecosistema economico legato a innovazione e responsabilità sociale, che possiede margini di crescita e di consolidamento e che può connotare l’area romana come un luogo d’eccellenza per lo sviluppo di nuovi modelli d’impresa.

4.2 Sviluppo di ecosistemi dell’innovazione

- Promozione di incontri tra settore produttivo sul territorio e settore accademico attraverso convegni e occasioni di confronto e dialogo anche con gli enti pubblici eventualmente chiamati a supportare attività di collaborazione e momenti di sinergia;
- Creazione di spazi (anche digitali) dove imprese, mondo accademico, terzo settore e pubblica amministrazione possano incontrarsi, scambiare idee e progettare nuove azioni imprenditoriali.

4.3 Smart specialization strategy

- Analisi della situazione in termini di ricerca, innovazione, strutture industriali, competenze e capitale umano, domanda, bilanci pubblici e privati per la ricerca e innovazione, condizioni quadro, funzionamento degli ecosistemi dell’innovazione.

4.4 Supportare la creazione di “infrastrutture morbide” per lo sviluppo economico

- Percorsi di formazione, facilitazione e incentivazione sull’importanza dell’innovazione e dell’eco-innovazione per cittadini e imprese;

- Co-progettazione di servizi, appalti innovativi e creazione di partenariati per l'innovazione.

4.5 Favorire la transizione del sistema produttivo verso il paradigma della sostenibilità

Promozione e diffusione di infrastrutture per la sperimentazione di nuove tecnologie per la transizione sostenibile del sistema produttivo, attraverso l'istituzione di Living Lab e/o reti di Living Lab (metropolitane, europee, internazionali), finalizzati a testare la realizzabilità di tali infrastrutture e il grado di utilità per gli utenti finali, attraverso il coinvolgimento di stakeholder del mondo produttivo e del mercato, del sistema della ricerca e del settore pubblico.

4.6 Valorizzazione del commercio di qualità

- Messa a sistema e promozione dei servizi di qualità offerti dalle imprese già presenti sul territorio;
- Supporto istituzionale, economico e infrastrutturale alle attività imprenditoriali tradizionali e artigianali e ai luoghi del commercio tradizionali o tipici;
- Salvaguardia del ruolo e della sopravvivenza di servizi ad alto valore aggiunto per il contrasto alle dinamiche competitive locali e globali, lesive delle specificità locali.

4.7 Attrazione grandi imprese

- Promuovere misure di sostegno ed indirizzo affinché gli investimenti di grandi marchi possano contribuire allo sviluppo delle comunità locali e al superamento dei divari territoriali;
- Promuovere dialoghi con le imprese per la messa in coerenza tra necessità di impresa, governo dello sviluppo economico e benessere dei territori.

Strumenti di governance

- Tavoli di lavoro, partenariati e piattaforme di dialogo (anche digitali) con imprese, mondo accademico, terzo settore e pubblica amministrazione per lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione che promuovano lo sviluppo economico di CmRC;
- Avviare Living Lab propedeutici alla futura implementazione di Parchi Produttivi Adattivi;
- EDP (Entrepreneurial Discovery Process).



DSsus 5

Mobilità

DSsus 5 Mobilità

Campo di applicazione

Una metropoli che riconnette i territori marginali e crea una rete integrata dei trasporti su tutto il territorio. Una metropoli che promuove la mobilità sostenibile e green e disincentiva l'uso dei mezzi privati. Una metropoli che offre spostamenti sicuri. Una metropoli che usa le green infrastructures per la creazione di spazi che garantiscano la fruibilità dei beni pubblici naturali e il fiorire di nuove relazioni.

Obiettivi

- 5.1 LA MOBILITÀ PER LA CONNESSIONE DEI TERRITORI MARGINALI**
- 5.2 AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA VIARIO**
- 5.3 FAVORIRE UN SERVIZIO INTEGRATO**
- 5.4 POTENZIARE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**
- 5.5 POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE**
- 5.6 PROMUOVERE E SOSTENERE LA MOBILITÀ CICLABILE**
- 5.7 MIGLIORARE LA SICUREZZA DEGLI SPOSTAMENTI**
- 5.8 LOGISTICA GREEN**

Azioni strategiche e operative

5.1 La mobilità per la connessione dei territori marginali

- Favorire la concentrazione territoriale e contrastare forme di dispersione insediativa;

- Limitare lo sviluppo dei poli commerciali e per il tempo libero di medio- grandi dimensioni isolati nel territorio;
- Favorire lo sviluppo insediativo in maniera coordinata con i servizi e i poli di livello urbano;
- Valorizzare il ruolo delle stazioni ferroviarie finalizzato da un lato a una più equilibrata rete policentrica di insediamenti e servizi, dall'altro alla localizzazione e/o rilocalizzazione selettiva di centri di attività e servizi attrattori di grande traffico a ridosso dei maggiori nodi del trasporto pubblico locale;
- Promuovere azioni mirate per le aree marginali in coerenza e potenziamento della strategia delle aree interne, sviluppando trasporto pubblico flessibile e su domanda nelle aree a bassa densità;
- Favorire l'accessibilità dei territori marginali e/svantaggiati anche ai fini di una migliore coesione territoriale;
- Sostenere sistemi di gestione del sistema della mobilità come servizio (MaaS).

5.2 Ammodernamento e messa in sicurezza del sistema viario

- Riorganizzare la rete del trasporto combinando la logica gerarchica con quella sinergica; quindi recuperare le quote di rete stradale e spazi pubblici, realizzando nuovi interventi infrastrutturali, a favore di una loro migliore fruibilità e condivisione da parte di pedoni, ciclisti, utenti del TPL e mobilità privata a basso impatto ambientale;
- Implementare il Gemello digitale delle strade di CmRC con lo scopo di valutare lo stato della manutenzione e della pericolosità delle strade metropolitane e di programmare i lavori di manutenzione e messa in sicurezza.

5.3 Favorire un servizio integrato

- Individuare le possibili forme di integrazione tra i sistemi di trasporto attraverso il corretto funzionamento dei nodi di interscambio esistenti (e/o realizzazione di nuovi nodi) per garantire opportune adduzioni alla rete primaria e secondaria;
- Utilizzare l'ITS da parte degli operatori del trasporto pubblico, attraverso l'incremento nella dotazione di veicoli di sistemi per il monitoraggio in tempo reale della localizzazione e del servizio finalizzati ad adeguare gli orari del servizio alla domanda effettiva di passeggeri e a intervenire anche in tempo reale per modifiche dei piani di esercizio;
- Utilizzare i sistemi di infomobilità per favorire l'integrazione di sistemi di trasporto, per la fornitura di dati sulla rete prioritaria urbana ed extraurbana e per lo sviluppo di servizi innovativi di mobilità;
- Sviluppare politiche integrate di gestione della domanda.

5.4 Potenziare il trasporto pubblico locale

- Gerarchizzare e riorganizzare le reti di trasporto, privilegiando i grandi canali della mobilità, soprattutto attraverso il ferro e il trasporto pubblico, favorendo l'interscambio tra linee a domanda forte e linee a domanda debole;
- Potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete del ferro e miglioramento del servizio per aumentarne la capacità;

- Potenziamento dell'efficacia e l'efficienza del servizio ferroviario attraverso l'integrazione intermodale;
- Potenziamento del servizio TPL su gomma attraverso la riorganizzazione gerarchizzata dei servizi su gomma tra direttrici portanti e di adduzione;
- Identificazione e la promozione di un modello efficace di governance, definendo anche regole chiare, standard e policy per la governance dei dati connessi alla mobilità e la loro raccolta dai diversi Enti del territorio;
- Aumentare l'accessibilità al TPL per i passeggeri con ridotta mobilità;
- Promuovere l'utilizzo diffuso dei diversi canali di comunicazione all'utenza;
- Utilizzare il sistema su ferro di superficie realizzando un nuovo sistema metropolitano di superficie e convertendo quindi alcune attuali linee ferroviarie in vere e proprie linee metropolitane, incrementando le corse del servizio;
- Implementare gli impianti semaforici intelligenti in modo da garantire una priorità ai mezzi pubblici rispetto a quelli privati;
- Potenziamento della rete metropolitana a partire dal completamento della linea metro C.

5.5 Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche

- Potenziare le tecnologie di controllo efficiente e intelligente IOT e 5G per il trasporto;
- Adottare il modello "Mobility As a Service".

5.6 Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche

- Estendere la rete ciclopedonale collegando le piste esistenti e realizzando nuove ciclovie;
- Creare percorsi sicuri sia in bicicletta che a piedi per raggiungere i principali luoghi di interesse (scuole, uffici pubblici, servizi primari e da nodi del TPL) e promuovere forme di mobilità pedonale collettiva (mobility management);
- Potenziare i servizi di bike-sharing;
- Diffondere servizi per i ciclisti presso le stazioni/fermate del TPL;
- Campagne e le azioni di sensibilizzazione sull'uso della bicicletta.

5.7 Migliorare la sicurezza degli spostamenti

- Attivare strumenti di controllo del traffico e di prevenzione degli incidenti digitalizzando e automatizzando il controllo della fluidificazione del traffico e le modalità di monitoraggio;
- Promuovere campagne educative e di sensibilizzazione al rispetto del Codice della Strada e alle alternative green presso scuole e luoghi di lavoro;
- Introdurre un sistema di segnalamento ferroviario locale per la gestione efficiente e sicura delle tratte interne all'area metropolitana (il sistema, già in uso da parte di RFI sulle tratte dell'alta velocità, si chiama ERTMS/ETCS e dovrà essere sperimentato sulle tratte di alta densità per migliorare e aumentare il servizio locale della linea ferroviaria sulle

tratte locali dell'area metropolitana);

- Progetti di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria e rimozione delle varie forme di dissesto stradale di alcune fondamentali arterie della città di Roma, come da accordi con ANAS. Questo intervento troverà massima concretezza tra le progettualità previste per il Giubileo del 2025.

5.8 Logistica green

- Incrementare l'accessibilità alle reti e ai nodi TEN dei distretti industriali e produttivi locali;
- Individuare il sistema di azioni per migliorare la connessione fisica e gestionale delle Piattaforme logistiche territoriali alle reti transnazionali (Ten-T);
- Implementare la connessione telematica ai nodi primari (porti, interporti, piattaforme logistiche e mercati agroalimentari) di tutti gli hub secondari al fine di supportare un servizio orientato al trasporto ed al tracciamento delle merci;
- Individuare per i diversi poli di aggregazioni, Transit Point urbani che, se opportunamente organizzati, potrebbero svolgere anche delle funzioni di "logistica inversa" e di collegamento con i poli logistici. Le merci "aggregate" in transit point di area vasta, potranno successivamente arrivare alle aree retroportuali/retrointerportuali o comunque prossime ai nodi di rete, per permettere l'internazionalizzazione "in uscita".

Strumenti di governance

- Tavolo di concertazione con Regione Lazio, Comuni della CmRC ed enti TPL per la costruzione di una rete di trasporto integrata, anche in previsione di un potenziamento delle linee ad oggi esistenti sui tratti di maggiore congestione e pendolarismo del territorio metropolitano;
- PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile;
- Accordi di collaborazione con imprese digitali ed enti di ricerca per la realizzazione del GD delle strade di CmRC;
- PPP per l'organizzazione della logistica green;
- Osservatorio per il monitoraggio delle condizioni dei percorsi pedonali e le piste ciclabili a partire da quelli che conducono ai servizi primari (scuole, servizi sanitari, centri commerciali, fermate e stazioni del TP, aree verdi) e per il monitoraggio dell'utilizzo del TPL da un punto di vista di genere (percorsi, accessibilità, connettività del territorio, sicurezza, ecc.).



DSSus 6

Turismo



DSsus 7

Agricoltura sostenibile

DSsus 7

Agricoltura sostenibile e forestazione

Campo di applicazione

Una metropoli che mette in campo azioni con l'obiettivo di ridurre la CO₂, attraverso il rafforzamento di green e blue infrastructures anche come servizi pubblici e reti ecologiche, che applica strumenti di governo del territorio verso un futuro più sostenibile. Una metropoli che valorizza le sue risorse naturali e ambientali: la biodiversità, le acque, i suoli. Una metropoli che gestisce il sistema locale del cibo attraverso l'implementazione di filiere corte e nuovi rapporti città campagna, dove le due parti sono in equilibrio e a servizio l'una dell'altra. Una metropoli che riconosce i servizi ecosistemici per il superamento della frammentazione ecologica ed economica. Una metropoli che applica azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e per il benessere territoriale, anche attraverso azioni di forestazione.

Obiettivi

- 7.1 AUMENTO DEL LIVELLO DI SOVRANITÀ ALIMENTARE**
- 7.2 CONTRASTO ALLO SPRECO ALIMENTARE E ACCESSO AL CIBO DI QUALITÀ**
- 7.3 ISTITUIRE IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE POLITICHE DEL CIBO**
- 7.4 MENSE A KM 0**
- 7.5 RIDUZIONE DEL CONSUMO DEL SUOLO CON GREEN AND BLUE INFRASTRUCTURES, RETI ECOLOGICHE E FORESTE URBANE**
- 7.6 RAFFORZAMENTO DEL RAPPORTO TRA CITTÀ E CAMPAGNA**
- 7.7 PUNTARE ALLA PARITÀ CARBONICA IN AGRICOLTURA E ZOOTECNICA**
- 7.8 BIODIVERSITÀ E ADATTAMENTO AL CLIMA**
- 7.9 PATTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**

7.10 SERVIZI ECOSISTEMICI

Azioni strategiche e operative

7.1 Aumento del livello di sovranità alimentare

- Istituire un Distretto del Cibo di Prossimità metropolitana;
- Istituire un Parco agricolo diffuso multifunzionale con il coinvolgimento di istituzioni locali, aziende agricole ed enti del Terzo Settore al fine di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura locale;
- Contrastare il caporalato e favorire l'occupabilità di persone con disabilità nel settore dell'agricoltura e percorsi di inclusione lavorativa per migranti e richiedenti asilo; favorire il ricambio generazionale in agricoltura e l'imprenditorialità e la presenza femminile nel settore agroalimentare;
- Individuare e mappare le Aree Agricole con Alto valore Alimentare (e Naturalistico) programmando appositi strumenti economici e di pianificazione per evitare il consumo di suolo e l'abbandono;
- Favorire la rigenerazione urbano-rurale riconvertendo aree abbandonate alla produzione agricola attraverso programmi di agricoltura verticale, dando vita a programmi di autoproduzione, realizzando orti sui tetti pubblici e privati con funzioni produttive, sociali e ambientali;
- Pubblicazione di un Piano del cibo Metropolitan che include anche un piano di Monitoraggio ed un processo partecipativo;
- Supporto agli enti locali nella pianificazione e nella gestione di sistemi del cibo più sostenibili;
- Favorire l'accesso alla terra, anche attraverso una Banca della terra metropolitana delle aree pubbliche disponibili e delle aree abbandonate.

7.2 Contrasto allo spreco alimentare e accesso al cibo di qualità

- Ridurre i fenomeni di spreco alimentare e gestire le eccedenze alimentari in tutta la filiera (produzione, distribuzione, consumo) implementando le politiche e sensibilizzando la popolazione, anche attraverso percorsi di educazione alimentare nelle scuole;
- Condurre azioni di monitoraggio della povertà alimentare come implementazione dell'Osservatorio costituito da Città metropolitana;
- Lavorare sulla distribuzione attraverso lo sviluppo del CAR (Centro Agroalimentare Roma) in coerenza con l'ampliamento previsto di 1500 unità.

7.3 Istituire il sistema di gestione delle politiche del cibo

- Promuovere e sostenere l'aggiornamento partecipativo dell'Atlante del cibo;
- Apertura del Portale dell'Agricoltura e del Cibo di Roma Metropolitana, dedicato alla

presentazione dell'offerta e dei servizi;

- Istituzione dell'Ufficio per il Piano del Cibo, per il supporto tecnico ai comuni, e la governance istituzionale;
- Istituzione del Consiglio del Cibo della Città metropolitana;
- Costituzione del Distretto del Cibo di Roma Metropolitana, uno strumento di governance e sviluppo.

7.4 Mense a Km 0

- Promuovere appalti pubblici sostenibili di approvvigionamento alimentare;
- Fornire supporto alla costruzione di un'alleanza tra le Commissioni mensa e le famiglie, e alla formazione degli insegnanti e dei cuochi;
- Promuovere la realizzazione di orti e l'inserimento di prodotti freschi e di qualità, e di menù solidali con prodotti provenienti dall'agricoltura sociale, nelle scuole, nelle università, nelle carceri, e negli ospedali.

7.5 Riduzione del consumo del suolo con green and blue infrastructures, reti ecologiche e foreste urbane

- Incrementare il verde urbano attraverso la pianificazione e progettazione di nuove aree verdi e monitorare il network delle infrastrutture verdi (green infrastructures) in ambiente urbano (Forestazione Urbana Sostenibile);
- Supportare la realizzazione delle Reti Ecologiche Locali (REL);
- Conservare e implementare una rete ecologica polivalente e multifunzionale che si integri al tessuto agricolo e fornisca servizi ecosistemici per la popolazione;
- Contrastare la tendenza alla saldatura del tessuto urbano e conservare cunei verdi e varchi, in particolare nelle aree intercluse che presentano un'alta valenza ecologico-relazionale;
- Promuovere le attività dei contratti di fiume in corso per il mantenimento e la valorizzazione della valenza ecologica e della mobilità fluviale e del sistema delle acque (blue infrastructures);
- Incentivare la fruibilità pedonale e ciclabile delle sponde e dei contesti fluviali.

7.6 Rafforzamento del rapporto tra città e campagna

- Sostenere e sviluppare varie forme di filiera corta, dalla vendita diretta ai Farmers Markets, creando uno o più Hub logistici in collaborazione con il CAR e in connessione con i mercati rionali. Sostenere e sviluppare filiere locali completando e rafforzando, ove necessario, le strutture produttive e di trasformazione, anche attraverso forme collettive di uso;
- Favorire l'impiego di prodotti a Km0 nelle mense scolastiche e nelle filiere corte, creando un marchio "ombrello" (come la denominazione di origine Marchio Roma) per tutti i prodotti locali che rispettino standard ambientali e sociali. Coinvolgere la ristorazione per favorire l'offerta di qualità, riconoscendo l'attribuzione del Marchio Roma agli esercizi commerciali che sviluppano filiere corte, combattono lo spreco e contengono i prezzi;
- Favorire l'accesso al mercato dei piccoli produttori del sud del mondo; Promuovere il

settore della vendita diretta. Rafforzare ed estendere la rete AFN;

- Promuovere azioni in Sinergia con Agrifood Roma 2030;
- Promuovere la diffusione di buone pratiche come gli orti urbani e l'agricoltura periurbana;
- Avviare politiche di indirizzo nei confronti dei comuni per trasformare i margini urbani in fronti urbani che si affacciano sulle aree agricole rinnovate.

7.7 Puntare alla parità carbonica in agricoltura e zootecnia

- Favorire processi di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica per le aziende agricole, la messa in rete degli attori locali per l'economia circolare. Favorire la nascita di imprese innovative attraverso la semplificazione e la consulenza per l'accesso ai finanziamenti;
- Promuovere un sistema produttivo più sostenibile con una riduzione delle emissioni di CO2 in un'ottica di totale decarbonizzazione del sistema produttivo agricolo e del sistema del cibo. Aumentare la produttività agricola ed il valore aggiunto della produzione agricola;
- Favorire la conversione delle aziende in biologico. Intervenire sulle fasi produttive e di distribuzione del settore agroalimentare.

7.8 Biodiversità e adattamento al clima

- Coordinare le strategie di tutela, valorizzazione e adattamento in coerenza con i finanziamenti PNRR per il Paesaggio rurale (M1C3 Investimento 2.2);
- Favorire l'aumento della produzione in biologico con un aumento degli stock di CO2 nel terreno e attraverso la promozione di tecniche specifiche e attraverso il recupero della sostanza organica;
- Tutelare il patrimonio storico-memoriale diffuso dei casali e gli impianti colturali estensivi del paesaggio agrario storico;
- Tutelare le permanenze colturali, semi naturali e gli alberi monumentali;
- Tutelare e restaurare le formazioni ripariali anche a fini di supporto delle funzioni auto-depurative degli ambienti idrico-fluviali;
- Monitorare lo stato della biodiversità locale e le condizioni di evoluzione degli habitat, in coerenza con le metodologie sviluppate dall'Agenzia Europea per l'ambiente di verifica dello stato di avanzamento delle Strategie per la Biodiversità;
- Supportare le collaborazioni didattico-scientifiche con le scuole;
- Aumentare la capacità di autoproduzione energetica delle imprese agricole (con interventi compatibili sotto il profilo ambientale e paesaggistico);
- Favorire le attività di conoscenza del patrimonio naturale (visite guidate, birdwatching, ippovie);
- Supportare la diffusione del biologico.

7.9 Patti per lo sviluppo sostenibile del territorio

- Promuovere il supporto per l'ampliamento dell'azione, l'integrazione di più accordi sullo

stesso territorio o la creazione di reti tematiche;

- Introdurre nuove tematiche (es. comunità energetiche, servizi ecosistemici) nel discorso pubblico e nelle politiche di scala locale.

7.10 Servizi ecosistemici

- Implementare un sistema informativo di supporto alle decisioni pubbliche e private (Supportare l'implementazione di buone pratiche di gestione; Simulare e sviluppare scenari futuri; Supportare il decisore pubblico nella programmazione strategica; Realizzare a scala spaziale e temporale un sistema di monitoraggio dei servizi ecosistemici);
- Implementare politiche di tutela fondate sulle reti di aree protette, sulla rete ecologica, e sulla valutazione (VIA, VAS, ACB). Implementare metodologie di valutazione di efficacia delle aree protette funzionali a raggiungere obiettivi di tutela e conservazione del capitale naturale. Ripristinare la funzionalità degli ecosistemi marino-costieri a difesa naturale della costa;
- Inserire il tema del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nelle politiche di pianificazione territoriale;
- Sviluppare politiche economiche di valorizzazione dei servizi ecosistemici, attraverso le seguenti azioni: realizzare un sistema di contabilità economico ambientale centralizzato aggiornato e aggiornabile; implementare meccanismi di gestione basati sui Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES); favorire la nascita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities); favorire l'implementazione della strategia Farm to Fork (Green Deal Europe); incentivare le attività di carbon farming; sostenere gli obiettivi della Politica Agricola Comune;
- Rendere le comunità ed i territori resilienti ai cambiamenti climatici attraverso la gestione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici incentivando la costituzione di Comunità custodi per intraprendere una gestione attiva del capitale naturale; sostenendo Cooperative di comunità per contrastare l'abbandono delle aree interne e garantire la fornitura dei servizi ecosistemici; diffondendo nel territorio Nature-based solutions (NBS); promuovendo percorsi di economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo; favorendo la transizione ecologica verso l'agricoltura biologica e pratiche agronomiche sostenibili; ripristinando la funzionalità ecologica degli ecosistemi agricoli.

Strumenti di governance

- Forum delle fattorie sociali come strumento di concertazione con le realtà per il rafforzamento e l'orientamento dell'azione pubblica a sostegno di queste esperienze
- Creazione di un Consiglio Metropolitan del Cibo dove Enti pubblici, stakeholder e mondo della ricerca
- Tavoli con Enti Locali, Scuole, Commissioni mensa e ASL al fine di utilizzare i prodotti degli orti delle scuole, università, carceri e ospedali, nelle rispettive mense;
- Realizzazione e/o rafforzamento di una rete di collaborazione tra le iniziative solidali e i mercati contadini, al fine di garantire nei pacchi viveri destinati a persone in una con-



DSsus 8

Economia circolare

DSsus 8

Economia circolare

Campo di applicazione

Una metropoli che si propone di dare risposta a problemi con impatto sulla qualità ambientale e sulla salute dei cittadini, secondo i principi che guidano l'economia circolare. Una metropoli, quindi, dell'economia circolare, della contribuzione, della coproduzione, dell'economia civile, della chiusura dei cicli; dove lo sviluppo non coincida unicamente con la crescita economica; piuttosto punti alla crescita delle opportunità dei territori, attraverso un approccio integrato di sviluppo economico, sociale e ambientale. Una metropoli dove lo sviluppo sostenibile si basi sulla self reliance del territorio, al fine di creare sistemi economici in sinergia con il benessere territoriale.

Obiettivi

- 8.1 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA E RAGGIUNGIMENTO DELLA AUTONOMIA IMPIANTISTICA**
- 8.2 TARIFFAZIONE PUNTUALE**
- 8.3 POTENZIAMENTO DEL SISTEMA IDRICO E RIDUZIONE DELLE PERDITE**
- 8.4 PIANO FANGHI**
- 8.5 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA**
- 8.6 PROMUOVERE UN'ECONOMIA CIRCOLARE NELLA PRODUZIONE E NEL CONSUMO ALIMENTARE**

Azioni strategiche e operative

8.1 Miglioramento del sistema e raggiungimento della autonomia impiantistica

- Informare i cittadini riguardo la cultura ambientale, l'attivazione di sistemi premianti e i metodi per la determinazione della produzione dei rifiuti con l'obiettivo di disincentivare la produzione di rifiuti;
- Miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata. Realizzazione di impianti per la digestione anaerobica della frazione organica e impianti di selezione della carta e della plastica;
- Raccolta differenziata da parte dei turisti installazione di impianti di compostaggio aerobico in procedura semplificata condivisi tra più aziende agricole per lo smaltimento di dei rifiuti organici;
- Installare, per ogni sub ATO, l'impiantistica necessaria per la gestione e la chiusura del ciclo dei rifiuti.

8.2 Tariffazione puntuale

- CmRC sostiene i comuni e le società di servizi nell'utilizzo di sistemi innovativi e digitali per il miglioramento della raccolta dei rifiuti e una conseguente riduzione delle tasse, anche attraverso una tariffazione puntuale;
- Garantire un costante monitoraggio, nonché un intervento tempestivo basato sulla data analysis nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni del servizio offerto ai cittadini in termini di efficienza ed efficacia.

8.3 Potenziamento del sistema idrico e riduzione delle perdite

- Accordi con le aziende per la gestione idrica (Acea ATO2) per lo sviluppo di tecnologie digitali e l'adozione di sistemi di potenziamento degli acquedotti, riduzione delle perdite, gestione delle emergenze, razionalizzazione del sistema fognario-depurativo;
- Accordi per la manutenzione del sistema degli acquedotti al fine di minimizzarne le perdite;
- Monitorare i consumi;
- Attivare sistemi di controllo ed intervento tempestivo sulle perdite.

8.4 Piano Fanghi

- Accordi con le aziende per la gestione idrica (Acea ATO2) per il miglioramento dei comparti per il trattamento dei fanghi di depurazione e la redazione di "piani fanghi" attraverso interventi di efficientamento e industrializzazione/innovazione delle linee fanghi.

8.5 Miglioramento della qualità dell'aria

- Ridurre le emissioni inquinanti presenti nell'atmosfera per il miglioramento della qualità dell'aria;
- Costruire una task force tecnico-politica che possa redigere e proporre azioni operative di respiro metropolitano ai fini del miglioramento della qualità dell'aria.

8.6 Promuovere un'economia circolare nella produzione e nel consumo alimentare

- Ridurre lo spreco, creando hub per l'informazione alla cittadinanza, la raccolta e la distribuzione dei prodotti alimentari;
- Completare il ciclo dei rifiuti recuperando i materiali organici e avviando il compostaggio nelle aziende agricole con redistribuzione del materiale prodotto da reimpiegare in loco;
- Educare in materia di compost e incentivare i cittadini all'autocompostaggio;
- Promuovere l'efficientamento della gestione integrata dei rifiuti attraverso tre principali aree di intervento;
- Promuovere soluzioni innovative che incentivino le imprese a includere pratiche volte alla circolarità;
- Promuovere Fablab anche in campo agricolo.

Strumenti di governance

- Tavolo di concertazione con il Forum delle fattorie sociali, le Aziende locali di trattamento dei rifiuti, le aziende agricole, i Comuni la Regione e altri attori del territorio per la redazione di un regolamento che faciliti l'installazione tra più aziende di Impianti di compostaggio aerobico;
- Tavolo di Concertazione con Regione Lazio, Comuni, ATO per coordinare le azioni per la gestione dei rifiuti e per la gestione del servizio idrico, ogni ente in base alle proprie competenze;
- PPP con ATO, enti locali e aziende di trattamento rifiuti;
- Accordo di Programma con le associazioni di categoria per incentivare la realizzazione di impianti di trattamento in procedura semplificata limitati al trattamento dei quantitativi di frazione umida da RD (200 ton) e di verde da aziende agricole (500 ton);
- Osservatorio sulle aziende di servizi che analizzi le azioni e le politiche aziendali (per valutarne la sostenibilità e orientarli verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'AmSS), i contratti (per analizzare la possibilità di azione e di nuovi investimenti), i consigli di gestione (per eventualmente aumentare la capacità decisionale territoriale e di partecipazione e gli esiti sulla ricomposizione dei divari e il riequilibrio territoriale).

A close-up photograph of a person's hand holding a string of warm white LED lights and a glass bottle. The person is wearing a dark suit jacket and a white shirt. The background is dark and out of focus. The lighting is warm and focused on the hand and the objects it holds.

DSsus 9

Transizione energetica

DSsus 9

Transizione energetica

Campo di applicazione

Una metropoli che risponde alle grandi sfide globali del cambiamento climatico, attraverso la messa in coerenza delle proposte progettuali nei territori in un'ottica di coordinamento delle azioni ed efficacia delle soluzioni. Una metropoli che si prende cura del suo patrimonio immobiliare con azioni volte all'efficientamento energetico nella cornice delle politiche sovranazionali per la transizione verde. Una metropoli che si apre alla ricerca nei settori più innovativi legati all'energia, tanto sul piano delle scienze e delle tecniche, quanto sul piano della dimensione umana rappresentata dalle comunità locali. Dunque, una metropoli che non teme di sperimentare perché la transizione non sia solo verde ma anche giusta.

Obiettivi

9.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

9.2 PROMUOVERE COMUNITÀ ENERGETICHE

9.3 FIT FOR 55

9.4 PIANI DI AZIONI PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA

Azioni strategiche e operative

9.1 Efficientamento energetico edifici pubblici e privati

- Censimento, progettazione e riqualificazione del vasto patrimonio ERP e di edifici pubblici (in particolare le scuole) dell'area metropolitana;
- Incentivazione dei privati all'efficientamento degli immobili sotto forma di sussidi, bonus, agevolazioni fiscali, regolamenti.

9.2 Promuovere comunità energetiche

- Sostegno alla creazione di comunità energetiche rinnovabili metropolitane, attraverso

percorsi di sensibilizzazione, partecipazione e formazione, anche in collaborazione con associazioni e imprese produttrici di energia da FER e di impianti. Possono aderire alle CER sia le PMI con limiti di prevalenza sull'attività principale, che le persone fisiche, nonché gli enti territoriali o locali;

- Incentivi ad un sistema di conoscenza e ricerca volto alla transizione energetica per la realizzazione di diagnosi del territorio in grado di individuare il mix energetico ottimale di fonti rinnovabili peculiari per gli specifici contesti territoriali, anche attraverso l'introduzione del criterio di appropriatezza dimensionale, tipologia e tecnologica del mix specifico di impianti rispetto alla valorizzazione delle risorse patrimoniali;
- Favorire un dialogo istituzionale per creare una cornice regolatoria favorevole ai sistemi locali di autoproduzione e autoconsumo di energia;
- Promuovere Fablab anche in campo agricolo che potrebbero coniugare la produzione di energia rinnovabile con lo sviluppo di economie circolari.

9.3 Fit for 55

- Gli ambiti di focalizzazione di un approccio di questo tipo sono gli edifici pubblici e privati.
- Realizzazione e integrazione della Data Platform (Verticale "Energy");
- Programmazione dell'intervento su edifici in classe F o superiore, pubblici o privati, indipendentemente dalla destinazione d'uso, al fine di ottenere il miglioramento delle performance energetiche e la riduzione del costo di gestione e consumo di energia;
- Prioritizzazione degli interventi in cluster definiti per povertà energetica, area geografica, tipologia di contesto urbano e altre variabili rilevanti per l'agenda politica;
- Creazione di un albo di operatori;
- Proposta ai proprietari degli immobili interessati di intervenire direttamente per il miglioramento di performance energetiche grazie ai sistemi di incentivi oggi previsti dalla normativa e/o ai modelli di business di mercato disponibili;
- Redazione di atti di indirizzo per la massimizzazione della realizzazione di impianti fotovoltaici (e di altre fonti rinnovabili, se applicabili) al fine di rendere disponibile il massimo volume di energia rinnovabile locale prioritariamente all'edificio su cui insiste la realizzazione di tali impianti (sfruttando l'istituto dell'autoconsumo collettivo) e, successivamente, al contesto geografico di appartenenza al fine di far beneficiare agli appartenenti delle comunità energetiche delle migliori condizioni di valorizzazione dell'energia a vantaggio dell'ecosistema locale;
- Attività di sensibilizzazione preventiva, di accompagnamento sociale ed educativo nella fase di realizzazione, di formazione nella fase di gestione delle comunità energetiche e di manutenzione dei sistemi così creati.

9.4 Piani di azioni per l'energia sostenibile e il clima

- Cooperare con l'istituzione regionale e rendere coerenti le politiche e le strategie in relazione all'approfondimento del profilo climatico e valorizzare il ruolo di coordinamento della CmRC tra i comuni e con la Regione per la redazione dei PAESC;
- Valorizzazione del ruolo di coordinamento dell'istituzione metropolitana in relazione

alla definizione e attuazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Strumenti di governance

- Tavolo con Regione e Comuni per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- Partecipazione con proprietari di immobili e stakeholder per l'efficientamento energetico degli edifici privati;
- Partecipazione per la definizione degli scenari per l'efficientamento energetico degli edifici;
- PPP con imprese che operano nell'edilizia per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati;
- PPP con imprese per la produzione e distribuzione di energia da FER;
- Accordi con università e centri di ricerca per la costruzione della Data Platform e in particolare della verticale "Energy";
- Supporto ai Comuni nel processo di redazione coordinata dei PAESC.



DSSus 10

Politiche sociali

DSsus 10

Politiche sociali

Campo di applicazione

Una metropoli vitale – inclusiva, conviviale, felice e sana –, che punti alla salute e al benessere territoriale, diffuso. Una metropoli che valorizza le differenze (di provenienza, di genere, di cultura, di età ecc.), e attua politiche di demarginalizzazione e contrasto alle disuguaglianze. Una metropoli che punta all'aumento della qualità della vita in un orizzonte di prosperità dei luoghi (oltre la prosperità delle persone singole) quale esito di relazioni virtuose e creative tra comunità e territori, pratiche di innovazione sociale e welfare comunitario e generativo.

Obiettivi

10.1 ATTIVARE SISTEMI DI COMUNITÀ (CANTIERI SOCIALI DELL'INNOVAZIONE)

10.2 CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

10.3 CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE

10.4 INCREMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ

Azioni strategiche e operative

10.1 Attivare sistemi di comunità (cantieri sociali dell'innovazione)

- A partire dalla mappatura già compiuta nelle analisi preparatorie del PSM, l'indirizzo strategico da prendere è quello del consolidamento di queste pratiche in politiche pubbliche e azioni specifiche;
- Co-progettare con gli innovatori sociali metropolitani, percorsi di consolidamento e sviluppo delle pratiche in atto;
- Definire "strategie integrate d'area" attorno a sfide di policy rilevanti per specifiche porzioni del territorio metropolitano, che le pratiche di innovazione sociale possono contri-

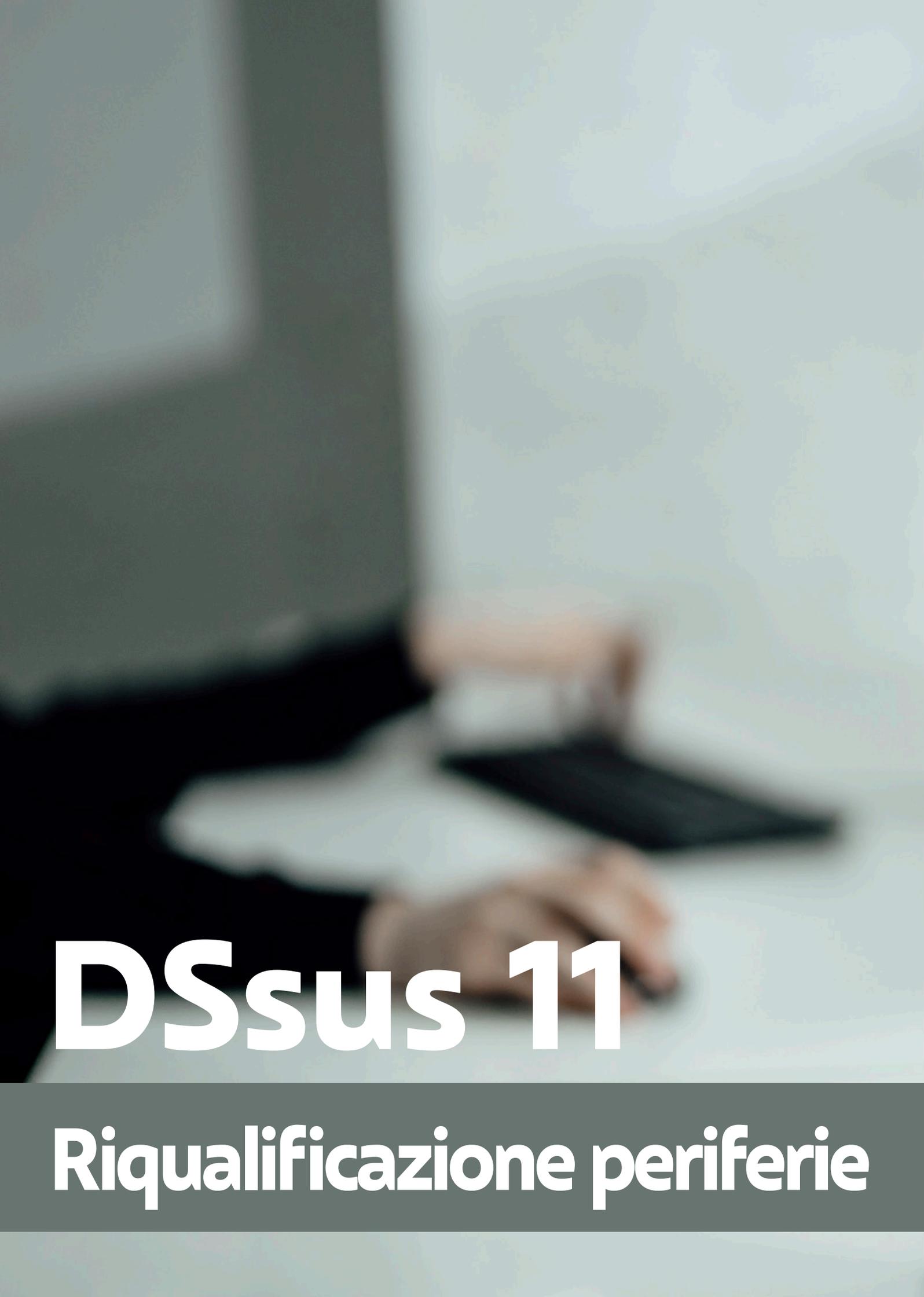
- Lavoro in sinergia con i Comuni e gli Enti di prossimità per il sostegno a persone in situazione di vulnerabilità, anche attraverso progetti abitativi dedicati;
- Definizione di programmi di inclusione lavorativa e parchi agro-sociali in collaborazione con il forum delle fattorie sociali;
- Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità (P.I.P.P.I).

10.4 Incremento dell'accessibilità

- Politica di 'formazione informazione' per comportamenti corretti e sostenibili per una città accessibile e vivibile.

Strumenti di governance

- Percorso di interazione con le realtà di innovazione sociale e welfare generativo nell'ambito delle azioni connesse ai Cantieri Sociali dell'Innovazione;
- Tavoli permanenti con i comuni, gli enti locali e con le associazioni e i movimenti per l'inclusione di persone e categorie in condizioni di fragilità: avviare politiche di contrasto alla violenza di genere e per l'inclusione delle persone migranti e per il superamento dei campi rom.
- Tavoli di concertazione con gli attori educativi per implementare le linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità;
- Osservatorio permanente sui P.E.B.A allo scopo di monitorare, proporre e valutare i progetti sull'abbattimento delle barriere architettoniche e per programmare interventi su edifici pubblici o spazi urbani;
- Osservatorio sullo stato di efficacia del sistema di prevenzione per la salute, in collaborazione con istituzioni sanitarie, enti di ricerca e associazioni (LILT ecc), al fine di monitorare la prevenzione a livello metropolitano anche a valle dell'istituzione di progetti come le 'Case della Salute';
- Tavoli di coprogrammazione e coprogettazione con Enti Locali, Regione e Terzo settore per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.



DSsus 11

Riqualificazione periferie

DSsus 11

Riqualificazione delle periferie

Campo di applicazione

Una metropoli che mira al riequilibrio territoriale e alla ricomposizione dei divari sociali ed economici. Una metropoli che investe nell'accessibilità universale dei servizi pubblici, nel rispetto delle diversità sociali, culturali ed economiche delle cittadinanze urbane. Una metropoli che contrasta le condizioni di perifericità valorizzando le periferie metropolitane antiche e nuove, quali costellazioni di (sub)urbanità di un sistema insediativo unico e specifico caratterizzato da un indice minimo di urbanità. Una metropoli che a tal fine, promuove politiche integrate di sviluppo locale con e per le periferie e riconosce l'Agro come patrimonio urbano e territoriale. Una metropoli che punta alla qualità e all'accessibilità degli spazi pubblici (street quality life) urbani, periurbani, agrourbani.

Obiettivi

- 11.1 VALORIZZAZIONE DELLE PERIFERIE**
- 11.2 AUMENTO DELLA DISPONIBILITÀ RESIDENZIALE PUBBLICA**
- 11.3 SVILUPPO LOCALE CON I TERRITORI**
- 11.4 PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA DELLE PERIFERIE**
- 11.5 GOVERNANCE COLLABORATIVA PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI PERIFERICI**
- 11.6 UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DI CMRC PER IL RIEQUILIBRIO TERRITORIALE**
- 11.7 BLUE GROWTH**
- 11.8 SALUTE TERRITORIALE E CASE DI COMUNITÀ**

Azioni strategiche e operative

11.1 Valorizzazione delle periferie

- Promuovere il riuso e riqualificazione dell'intero patrimonio esistente (edifici e terreni) dismesso, abbandonato o confiscato, pubblico e privato; fare quindi leva sul patrimonio immobiliare attualmente eccedente. Il riuso e il recupero di questo tipo di beni può essere pensato sia per fini residenziali che per la fornitura di attrezzature e servizi;
- Avviare politiche di indirizzo nei confronti dei comuni per il contenimento dell'espansione dell'edificato con la preservazione delle ampie aree intercluse presenti e loro riqualificazione con funzione di spazio pubblico;
- Rafforzare la dimensione molteplice dell'urbanità metropolitana delle costellazioni suburbane: promuovendo la progettazione e la riqualificazione degli spazi pubblici centrali e periferici attraverso la progettazione di green and blue infrastructures per il miglioramento della qualità della vita e della fruizione dei luoghi della socialità; valorizzando le strutture storiche inglobate nell'urbanizzazione contemporanea; convertendo le "isole urbanizzate" nella campagna periurbana in nuovi centri di urbanità del Parco agricolo diffuso;
- Piani Urbani Integrati per il miglioramento delle aree urbane degradate.

11.2 Aumento della disponibilità residenziale pubblica

- Riqualificare e aumentare la disponibilità dei volumi nei quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica per una migliore risposta alle esigenze territoriali. Un esempio è data dalla partecipazione di Roma Capitale all'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse finalizzata alla selezione delle proposte per l'attuazione di Programmi integrati di edilizia residenziale sociale, con una proposta mirata alla ricollocazione della popolazione abitante la zona dell'Idroscalo di Ostia, mediante la costruzione di nuovi alloggi di edilizia sociale, la demolizione degli immobili abusivi e la conseguente riqualificazione ambientale dell'area.

11.3 Sviluppo locale con i territori

- Intervenire sul quadro di opportunità a cui gli attori sociali riescono ad accedere attraverso azioni di accompagnamento, capacitazione, indirizzamento e potenziamento delle azioni territoriali incluso il sostegno alla ricerca di fondi e all'attivazione di competenze territoriali;
- Promozione e disegno di politiche di inclusione sociale, abitative, di formazione professionale, di istruzione e di accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali; attivazione di sistemi di comunità anche attraverso la creazione di politiche educative e culturali che facciano leva sulle scuole e sulle biblioteche, e l'attivazione di "poli civici";
- Sviluppare progetti che tengano insieme alla dimensione lavorativa ed economica, e garantiscono l'attivazione di servizi; le condizioni per la creazione di contesti di socialità, il presidio del territorio anche attraverso l'uso/il riuso degli spazi, la riqualificazione urbana e ambientale, attraverso il coinvolgimento degli abitanti e delle reti locali, il sostegno delle iniziative locali e quindi la creazione di un ecosistema di prossimità;

- Potenziare la direzione congiunta di Roma Capitale e CmRC per la pianificazione strategica, PNRR e Fondi strutturali 2021/2027 (PR Regione Lazio e PN Metro Plus) come elemento strategico di supporto ai comuni e alle comunità per lo sviluppo di progettualità.

11.4 Piano di rigenerazione urbana delle periferie

- Censire i processi di rigenerazione urbana in atto e supportare gli enti locali;
- Creare una cabina di regia con gli enti territoriali e le università per lo sviluppo di percorsi di rigenerazione urbana con le periferie;
- Coordinare le azioni di rigenerazione urbana, stabilendo standard ambientali e di benessere territoriale, garantendo la distribuzione dei servizi pubblici e di prossimità, l'accessibilità territoriale e il sistema dei trasporti, attuando politiche di salvaguardia ambientale e contrasto al consumo di suolo;
- Consolidare il ruolo della direzione congiunta di Roma Capitale e CmRC per la pianificazione strategica, PNRR e Fondi strutturali 2021/2027 (PR Regione Lazio e PN Metro Plus) come supporto ai comuni per l'accesso alle risorse e il supporto alle progettualità;
- Rafforzare i centri del litorale (come Ostia e Civitavecchia) promuovendo la riqualificazione e riprogettazione dei lungomare come nodi di rigenerazione urbana.
- Utilizzare piattaforme internazionali per selezionare soggetti privati in grado di proporre interventi di rigenerazione su edifici dismessi e inutilizzati presenti sul territorio (Bando Reinventing Cities).

11.5 Governance collaborativa per lo sviluppo dei territori periferici

- Supportare la diffusione delle buone pratiche (siti tematici, ricerca, pubblicazioni, eventi di promozione e di incontro);
- Supportare le pratiche attraverso gli uffici e gli strumenti di CmRC (ufficio Europa). Formazione e messa a disposizione di consulenti.

11.6 Utilizzo delle attrezzature di proprietà di CmRC per il riequilibrio territoriale

- SCUOLE APERTE H24;
- Mappatura delle attrezzature di Città metropolitana inutilizzate e sottoutilizzate da utilizzare per iniziative di sviluppo locale;
- Utilizzo del patrimonio sottoutilizzato di proprietà di CmRC per la creazione di spazi abilitanti e opportunità territoriali in termini di lavoro, per l'erogazione di corsi di formazione professionale, imprenditoria sociale, servizi pubblici diffusi, animazione culturale.

11.7 Blue Growth

- Rafforzare i centri del litorale (come Ostia e Civitavecchia);
- Adottare le misure atte alla tutela della biodiversità marina con un obiettivo del 30%;

- Completare la rete ecologica primaria dell'area metropolitana con la tutela dei gangli primari costituiti dagli habitat marino-costieri e relative specie protette;
- Completare le azioni avviate nel quadro del Progetto Tune Up, aggiornarle e integrarle alle finalità del nuovo Asse Blue economy del Green New Deal (COM 2021/240 Un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile);
- Raccordare le azioni di RomaNatura assunte nel "Manifesto di intenti per la realizzazione dell'Area Marina Protetta Secche di Tor Paterno - Isola di Ventotene", ai progetti nature-based di contrasto all'erosione costiera;
- Adottare le forme di monitoraggio previste dal Programma UE Maritime Spatial Planning-MSP e integrarle al monitoraggio dell'erosione costiera.

11.8 Salute territoriale e case di comunità

- Sviluppare le competenze digitali e di gestione dei dati per l'organizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali in coerenza con la DsSuS 1. Digitalizzazione;
- Agire in sinergia con Regione Lazio, Roma Capitale, i comuni metropolitani e le ASL per l'arricchimento delle progettualità legate alle case di comunità e agli altri servizi sanitari (Ospedali di comunità - Centrali operative territoriali);
- Aumentare l'accessibilità delle Case di Comunità, con particolare attenzione ai territori meno serviti.

Strumenti di governance

- Tavoli permanenti di concertazione con Regione Lazio e Comuni per il riuso degli immobili;
- Tavoli permanenti con i soggetti che si occupano delle Riserve, le Aree Protette costiere, le associazioni di pesca e del turismo balneare sostenibile, anche per supportare la configurazione del Sistema unitario di protezione marina del Litorale Romano da Santa Marinella a Tor Paterno;
- Tavolo con soggetti del terzo settore per il monitoraggio e la formulazione di indirizzi di politiche;
- Percorsi di partecipazione con gli abitanti ERP;
- Costituire un tavolo per iniziative di riqualificazione in ampi complessi residenziali pubblici, su scali ferroviari da riqualificare o aree industriali dismesse;
- Tavoli con Regione, Comuni, ASL per le case di comunità e la promozione della salute territoriale.



DSsus 12

Politiche attive del lavoro

DSsus 12

Politiche attive del lavoro

Campo di applicazione

Una metropoli che potenzia e mette in rete i servizi per l'accesso al lavoro, ampliando le risorse disponibili sul territorio e costruendo nuove opportunità per giovani, donne, categorie svantaggiate da fattori contingenziali, ma che possono rappresentare una ricchezza per il settore imprenditoriale. Una metropoli che fornisce strutture di preparazione al mondo del lavoro, anche in contesti non centrali del territorio. Una metropoli che si dota di strumenti innovativi per rispondere ad esigenze in continuo cambiamento.

Obiettivi

12.1 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

12.2 PREPARAZIONE AL MONDO DEL LAVORO PER I GIOVANI

12.3 VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ E RISORSE LOCALI

Azioni strategiche e operative

12.1 Potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro

- Mettere in rete i Centri Metropolitan di Formazione Professionale con i Centri di Orientamento al lavoro regionali al fine di aumentare le possibilità di accesso al lavoro, anche potenziando l'offerta formativa coordinata;
- Accompagnare la Rete dei Centri di Orientamento al Lavoro, di concerto con i Comuni, nel potenziamento gestionale e di scambio dati attraverso l'utilizzo di software e altri sistemi digitali;
- Creare spazi di coworking diffusi e anche digitali con il sostegno di piattaforme dedicate;
- Creare reti integrate tra attori pubblici e privati per favorire l'imprenditorialità femminile;
- Realizzare strutture territoriali dedicate allo svolgimento del lavoro agile, diffuse

capillarmente sul territorio metropolitano e facilmente accessibili (sui principi della "Città in 15 minuti").

12.2 Preparazione al mondo del lavoro per i giovani

- Creare percorsi digitali di orientamento attivo al mondo del lavoro;
- Promuovere il mondo delle start-up attraverso la realizzazione di percorsi negli istituti superiori, e la promozione di attività di formazione sulle forme di cultura imprenditoriale innovativa e 4.0;
- Incentivare azioni volte a incrementare le politiche lavorative anche attraverso l'utilizzo dell'apprendistato per i giovani, e azioni per la stabilizzazione nelle imprese di accoglienza e la lotta al precariato;
- Promuovere percorsi technical STEM rivolti a studentesse;
- Potenziare la rete di relazione e collaborazione tra università, istituti superiori e imprese.

12.3 Valorizzazione delle professionalità e risorse locali

- Realizzare servizi di prossimità sul modello delle Officine Territoriali promosso da Regione Lazio, utilizzando beni immobili di proprietà pubblica;
- Perseguire strategie di sviluppo locale per dare impulso ad aspetti occupazionali e formativi.

Strumenti di governance

- Tavoli con Università e Imprese per supportare e incentivare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- Osservatorio partecipato sull'occupazione femminile.

Agenda di implementazione, monitoraggio e aggiornamento

La pianificazione strategica è un processo continuativo (non un singolo progetto o piano) che raccoglie energie sociali, orienta le opportunità del territorio e individua politiche e progetti per affrontare le sfide del futuro, attraverso l'azione congiunta con gli attori del territorio. Promuove lo sviluppo sostenibile, il benessere e la salute del territorio.

Il processo non termina con l'adozione del piano. Si aggiorna e si rinnova nei tempi indicati dalla legge e con riferimento ai cambiamenti del contesto politico, istituzionale, sociale ed economico. In particolare, si sviluppa attraverso le fasi di implementazione, monitoraggio e aggiornamento concertato e corale, della visione "place-based" di futuro di cui è portatore, degli obiettivi e delle azioni che la sostanziano.

Implementazione

Il primo passo per l'implementazione del Piano strategico metropolitano è il coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio, per la definizione di priorità, tempi, modi e risorse dell'azione. Questo viene effettuato attraverso l'organizzazione di un **Land Meeting** e, in maniera ordinaria, attraverso gli **strumenti di governance**, presenti in ogni DSSus. L'Ente metropolitano intraprende un processo di **innovazione digitale** anche nei suoi rapporti con il territorio, adottando forme sperimentali di dialogo online e offline, di raccolta dati, di consultazione.

Monitoraggio

CmRC provvede al monitoraggio attraverso indicatori di risultato appropriati, combinati con valori-obiettivo misurabili, per verificare e valutare se i progressi previsti sono stati realizzati.

Il monitoraggio costituisce infatti qui inteso come:

- strumento di orientamento delle policy e delle azioni strategiche nel momento stesso della loro implementazione, valutandone gli effetti a breve, medio e lungo termine;
- strumento di interlocuzione con gli enti locali e con gli attori territoriali, da mettere a punto in interazione rispetto alle azioni congiunte e concertate;
- strumento di implementazione delle strategie, in particolare quelle riguardanti la raccolta e la gestione dei dati da diverse fonti (v. direttrice Digitalizzazione);
- strumento di allineamento con le politiche degli enti sovraordinati (Unione Europea e Agenda 2030), tramite l'utilizzo degli indicatori in essi contenuti a partire dalla VLR e dall'AmSvS.

Il piano di monitoraggio del PSM prevede un percorso di qualitativo attraverso un processo di dialogo e interazione sociale coerente con un principio di coprogettazione, co-programmazione e intesa con le realtà territoriali istituzionali e sociali. L'implementazione del Piano strategico di CmRC si struttura attraverso il coinvolgimento del territorio metropolitanamente e la collaborazione con gli enti locali, con gli enti sovraordinati, con gli attori istituzionali e sociali. Il monitoraggio qualitativo del Piano si basa pertanto sull'efficacia dei processi di governance collaborativa e dei partenariati, indicati negli "Strumenti di governance" delle singole Diretrici Strategiche.

Tali strumenti costituiscono, dunque, indicatori di efficienza delle funzioni degli enti territoriali coinvolti e di efficacia delle politiche proposte nel PSM. Monitorando il successo (o l'insuccesso) dell'attivazione degli strumenti di governance proposti, nonché il loro avvio in termini cronologici, sarà possibile esprimere una valutazione qualitativa del processo di governance – dalla proposta di politiche, all'implementazione delle azioni – eventualmente reindirizzando le scelte in un'ottica di fattibilità, durante il periodo di aggiornamento annuale e triennale del piano.

Gli indicatori di monitoraggio quantitativi costituiscono un oggetto fondamentale per la verifica dell'efficacia dell'azione strategica. Il monitoraggio quantitativo si basa su indicatori specifici finalizzati a valutare il grado di successo (o insuccesso) delle azioni strategiche e operative. Gli indicatori sono selezionati o costruiti da CmRC nelle prime fasi di aggiornamento del PSM, anche attraverso il confronto con i territori (enti locali e società civile).

Aggiornamento

La fase di aggiornamento del PSM inizia dal giorno dopo la sua adozione e ha cadenza annuale. Da questo momento infatti l'ente, anche attraverso gli strumenti di governance è chiamato all'implementazione e alla conseguente verifica degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano. L'aggiornamento ha la funzione di andare più a fondo dei temi e delle azioni contenute nel piano, orientare l'azione in un quadro strategico e territoriale in continuo mutamento, anche al fine di accogliere e sfruttare al meglio le nuove opportunità che dovessero presentarsi. Inoltre attraverso il dialogo con il territorio e grazie al sostegno del think tank di esperti che accompagna l'ente nelle fasi di implementazione del piano sarà possibile porsi in un'arena internazionale e anche grazie a questo rafforzare le azioni di Sviluppo Urbano Sostenibile e di riequilibrio territoriale.

S F E D E R C

Città metropolitana di Roma Capitale

Sindaco Metropolitano:

Roberto Gualtieri

Consiglieri delegati:

Pierluigi Sanna (Vicesindaco) – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Progetti europei e Rapporti con gli Enti Locali

Tiziana Biolghini – Pari opportunità, Politica sociale, Cultura, Partecipazione, Trasparenza e Anticorruzione

Manuela Chioccia – Viabilità, Mobilità e Infrastrutture

Rocco Ferraro – Transizione ecologica, Ambiente, Aree Protette e Tutela degli animali

Cristina Michetelli – Bilancio e Patrimonio

Daniele Parrucci – Edilizia scolastica, Impianti sportivi e politiche della formazione

Alessia Pieretti – Innovazione tecnologica, Transizione digitale, Sviluppo economico, Attività turistiche, Energia

Damiano Pucci – Pianificazione urbanistica, Pianificazione strategica, Agricoltura e Difesa del suolo

Gabinetto del Sindaco Metropolitano:

Bruno Manzi

Direzione generale:

Paolo Caracciolo

Direzione Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio:

Massimo Piacenza

Ufficio di Piano Città metropolitana di Roma Capitale:

Anna Rita Turlò

Antonello Celima

Manuela D'incà

Daniela Schiavetti

Lorenzo Tonnarelli Grassetti

Simona Cavallaro

Roberto Bolino

In collaborazione con

Dipartimento Ambiente e Tutela Del Territorio: Acqua – Rifiuti -Energia -Aree Protette

Ufficio Metropolitano di Statistica

Ufficio G.I.S

Direzione "Mobilità e Viabilità"

Roma Capitale

Direzione Generale:

Paolo Aielli - Direttore Generale
Raniero Levantesi - Vicedirettore generale - PNRR,
Transizione al Digitale e Finanza

Dipartimento PNRR

Raffaele Barbato - Direttore

Università degli Studi di Firenze - DIDA

Coordinamento generale:

Camilla Perrone (Responsabile scientifico del PSM
- Laboratorio Critical Planning & Design)
Andrea Mariotto (Collaborazione al
coordinamento)
Maddalena Rossi (Collaborazione al
coordinamento)
Chiara Belingardi (Collaborazione al
coordinamento)
Laura Fortuna (Collaborazione al coordinamento)
Chiara Chiari (Management e comunicazione)

Docenti responsabili singole Linee di ricerca:

Fabio Lucchesi (Laboratorio di Cartografia)
Susanna Cerri (Laboratorio di Comunicazione e
Immagine)
David Fanfani (Laboratorio LaPEI)
Daniela Poli (Laboratorio LaPEI)
Claudio Saragosa (Laboratorio Piani e Progetti)

Ricercatori/ricercatrici:

Federica Aglietti
Monica Bolognesi
Rahama Dridi
Flavia Giallorenzo
Marco Mancino
Sarah Melchiorre
Eni Nurihana
Vanessa Staccioli
Alessandra Valentinelli

Centro di ricerca universitario ARCO - Action Reserach for CO-development - PIN S.c.r.l. Polo Universitario "Città di Prato" (collaborazione con UniFI)

Andrea Ferranini (coordinatore scientifico)
Voluntary Local Review e relazioni tra Agenda metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e Piano Strategico

Matteo Belletti
Elisa Marrocu

Università degli Studi Roma 3. Dipartimento di Architettura (collaborazione con UniFI)

Mauro Baioni (coordinatore scientifico)

Filippo Celata (Collaborazione al coordinamento,
Università di Roma La Sapienza. Facoltà di
Economia)

Ricercatori/ricercatrici:

Federica Fava

ASViS - Urban@it

Gianni Bottalico (ASViS)
Walter Vitali (Urban@it)

Advisory board:

Manlio Calzaroni (ASViS)
Daniela De Leo (Università la Sapienza -Urban@it)
Simone Ombuen (Università Roma Tre)

Ricercatori/ricercatrici:

Raffaele Attanasio (ASViS)
Martina Repetto
Lorenzo Barbieri (Università Roma Tre)
Alberto Bolognese (Urban@it)
Alessandro Ciancio (ASViS)
Federico Olivieri (ASViS)

AVANZI - CostellAzioni Urbane. Geografie dell'innovazione sociale

Claudio Calvaresi (coordinatore scientifico)

Sara Le Xuan (Project management)
Matteo Alteri (Ricetore)
Giulia Moresco (Ricercatrice)
Angelo Miotto (Comunicazione)

Elena Lombardo (Comunicazione)
Francesca Mascolo (Comunicazione)
Ilaria Marzano (Data visualization)
Martina Bartoli (Fotografia)
Flavia Cellini (Fotografia)

CNR-IIA

Francesco Petracchini (coordinatore scientifico)

Paolo Fazzini
Laura Tommasetti
Marco Torre
Paolo Brugnoli

CURSA – Piano del Cibo

Davide Marino (coordinatore scientifico)

Daniela Bernaschi
Angela Cimini
Francesca Curcio
Gabriella D'amico
Giulia Gallo
Giorgio Giovanelli
Daniele Giustozzi
Ancy Kollamparambill
Lorenza Lirosi
Carlo Magni
Giampiero Mazzocchi
Bianca Minotti
Giovanni Pagano
Giordano Stella
Simona Tarra

Università degli Studi di Roma “La Sapienza” - DICEA

Carlo Cellamare (coordinatore scientifico)

Francesco Montillo
Cecilia Zamponi
Luca Brignone
Serena Olcuire
Stefano Simoncini
Marco Gissara
Maura Peca
Mariangela Nappi
Paolo Rinaldi
Michele Munafò

Gartner

Stefano Mascia (coordinatore scientifico)

Gabriele Lupo
Francesca Tacconi

UniMOL

Davide Marino (coordinatore scientifico)

Margherita Palmieri
Angelo Marucci
Silvia Pili

Università Tor Vergata – Dipartimento Management e Diritto

Gloria Floriani (coordinatrice scientifica)



